IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 11. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 12 Gennaio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il trattato colla Francia

Il *Temps* e il *Débats*, accennando al nostro ultimo articolo sulla nessuna convenienza da parte dell'Italia di un nuovo trattato commerciale, dicono che il *Popolo Romano* si sforza a darne la dimostrazione.

Perchè dovremmo sforzarci a presentare delle difficoltà, quando queste non esistessero? Forsechè non sarebbe desiderabile un regime convenzionale anche colla Francia, come si è procurato di conchiuderlo con tutti gli altri Stati, che non fanno parte della triplice?

La questione sta nel vedere se quello che può dare la Francia a noi e quello che in corrispettivo può dare l'Italia alla Francia, rappresentino un trattamento equo, si da non turbare e danneggiare l'attuale assetto economico dei due paesi.

Le frasi brillanti, colorite, fosforescenti di vantaggi e di miraggi vaghi e generici sono buone tutto al più per le polemiche di politica astratta, non per discutere argomenti di vitale importanza, qual è il trattamento commerciale fra un paese e l'altro.

Finora noi abbiamo appena sfiorata la questione con due o tre argomenti, tanto per dimostrare la quasi impossibilità di un accordo, ma se i giornali francesi ci tengono, senza tanti sforzi, daremo loro una dimostrazione chiara delle difficoltà che si oppongono per riuscire ad una conclusione qualunque.

Oggi ci limitiamo ad osservare che è assurdo intanto parlare di un nuovo trattato di commercio, dal momento che la legge doganale francese esclude in modo assoluto il vincolo dei dazi per un tempo più o meno lungo.

La Francia non può impegnarsi ad altro verso di noi, che ad applicare il regime della Nazione più favorita, ma questo regime non è vincolato. Oggi è la tariffa minima (così detta), ma questa minima domani può diventare massima, perchè la Francia si è riservata, per legge, la piena libertà di modificare i dazi, come meglio crede, applicando naturalmente la stessa tariffa, alta o bassa, ai paesi ai quali consente il trattamento della Nazione più favorita.

Dunque si potrebbe tutto al più parlare di una modesta convenzione, di un *modus vivendi*, pel quale la Francia applicherebbe a noi la tariffa minima, i cui dazi, ripetiamo, potrebbero domani variare, essendosi riservata per legge questa facoltà.

Che cosa può chiedere a noi la Francia in corrispettivo? Alla peggio, il trattamento della Nazione più favorita, ossia il trattamento convenuto cogli Stati coi quali abbiamo un regolare trattato per un dato periodo di anni.

Vale a dire che mentre la Francia, accordandoci la tariffa minima, domani può modificarne la portata, l'Italia, invece, accordando il trattamento della Nazione più favorita, non potrebbe modificare i dazi convenuti colle potenze centrali e colla Svizzera fino alla scadenza nel 1903.

Ora basterebbe questa differenza ad escludere dalla convenzione quella perfetta reciprocità, che dev'essere la base di siffatti accordi quand'anche fra i regimi doganali dei due paesi esistesse la reciprocità sostanziale, ciò che non è, come risulta evidente dal confronto della tariffa massima francese, che risponde alla nostra tariffa generale. Quella è un cannone: la nostra è un modesto revolver.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 10. — Stasera ha avuto luogo un ballo a Corte ed è riuscito splendidamente.

L'Imperatrice era rappresentata dall'Arciduchessa Maria Giuseppina.

L'Imperatore e l'Arciduchessa Maria Giuseppina si fecero presentare molti diplomatici e le loro signore.

L'Imperatore durante il ballo conversò lungamente coll'Ambasciatore italiano, conte Nigra.

Parigi. — Il principe Enrico d'Orléans è ammalato da vari giorni d'influenza.

Sofia, 11. — Per il prossimo parto della principessa Maria Luisa è giunto qui il professore Herzfeld di Vienna.

Parigi, 11. — Il duca di Cambridge, dopo un breve soggiorno a Cannes, si recherà in Egitto e poi probabilmente in Italia.

Dentro il mese venturo sono attesi sulla Riviera il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia, la Granduchessa di Assia e il Re e la Regina di Sassonia.

Atene, 11. — Il duca di Sparta, erede presuntivo del trono, lascierà per qualche mese la Grecia per rimettersi in salute.

Il principe e la principessa visiteranno Copenaghen, la Riviera e Londra.

(S) **Londra**, 11 — Il cardinale Vaughan è partito alla volta di Grasso, per motivi di salute.

(S) **Tangeri**, 11 — Il Gran Visir è gravemente malato.

Parlamenti esteri

PRUSSIA - Il discorso del Trono.

(S) **Berlino**, 11. — Ecco il sunto del Discorso del Trono, col quale venne aperta oggi la Dieta prussiana:

Il Discorso dice che la situazione finanziaria continua ad essere favorevole e che, per l'esercizio dell'anno corrente, si può prevedere un avanzo notevole.

Il Discorso annunzia quindi una serie di progetti di legge, specie sulla contabilità dello Stato, sull'aumento dell'assegno ai ministri dei due culti, sull'aumento del fondo per la colonizzazione delle provincie di Posen e della Prussia Occidentale e parecchi altri progetti di carattere economico.

Il discorso fu letto dal Presidente del Consiglio, principe di Hohenlohe

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 11. — *Camera dei deputati.* — Il deputato radicale Boysset, come decano di età, prende posto al seggio presidenziale e pronunzia il discorso d'uso alla ripresa dei lavori parlamentari.

Egli deplora il lento andamento del progresso civile, la persistenza degli abusi, l'ambiguità dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Il discorso è salutato da vivi applausi all'Estrema sinistra.

La Camera procede quindi alla costituzione della Presidenza definitiva.

Stante il termine prossimo dell'attuale legislatura tutti i componenti la presidenza uscente saranno rieletti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 18,47. — La Camera terrà le sue sedute quotidianamente per votare i bilanci prima del termine della legislaura.

DANIMARCA.

(S) **Copenaghen**, 11 — *Seduta del Folkething* — Il Ministro degli affari esteri dichiara che la Danimarca ha fatto chiedere alle Potenze, per mezzo dei suoi rappresentanti presso di esse, se potrebbe ottenere che la sua neutralità sia garantita.

Il Ministro soggiunge che le Potenze apprezzarono il desiderio della Danimarca, ma che, pel momento, non vi è alcuna probabilità che la neutralità sia garantita.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Fiume**, 10. — *Seduta del Consiglio municipale.* — Il rappresentante del Governatore avendo invitato i consiglieri, che furono tutti testè rieletti, a prestare giuramento, Walluschnig disse: " Possiamo prestare giuramento soltanto se l'autonomia non sarà toccata „.

I membri del Consiglio prestarono poscia giuramento.

Essi elessero Maylaender a podestà.

Questi dichiarò di accettare l'elezione, ma di non potere giurare di restare fedele alle nuove leggi, perchè il municipio non fu interpellato se tali leggi dovevano essere applicate. (*Applausi frenetici*).

Il rappresentante del Governatore interruppe la seduta ed abbandonò l'aula.

(S) **Vienna**, 10. — Le Diete dell'Alta Austria, di Salisburgo, della Carinzia, del Tirolo, del Vorarlberg, di Trieste e della Bucovina sono state aperte con patriottici discorsi dei presidenti alludenti al giubileo dell'Imperatore e terminanti col grido di: " Viva l'Imperatore! „

Gli Sloveni si astennero dall'intervenire alla Dieta triestina.

(S) **Praga**, 11 — *Dieta* — Il deputato Wolff interroga il Governatore onde sapere se voglia consigliare al Governo di aggiornare subito i lavori della Dieta e trasferirne la sede in una città tedesca della Boemia.

Il deputato Wolff motiva la sua domanda adducendo le molestie e le angherie a cui sono fatti segno i deputati tedeschi da parte della popolazione di Praga.

La seduta quindi è tolta e rinviata a giovedì.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 11, ore 18,47. — Tutta la stampa accoglie il discorso pronunziato da Balfour a Manchester sulla politica inglese nell'estremo Oriente come una vera delusione.

Il primo Lord della Tesoreria ha insistito infatti sulla affermazione che gli interessi inglesi in China sono commerciali e non territoriali, impegnandosi tuttavia a tutelare questi interessi, coll'impedire che altre potenze ottengano concessioni dalla China che alterino l'equilibrio commerciale.

Il porto di Civitavecchia

Una Commissione, composta del senatore Guglielmi, dell'ex dep. Tittoni e delle rappresentanze di Civitavecchia si presentava l'altro giorno al Ministro dei LL. PP. per sollecitare — non è la prima volta — i lavori di quel porto.

L'on. Pavoncelli dichiarò che avrebbe tenuto conto della raccomandazione e avrebbe fatto il possibile per quanto consentiva il bilancio.

Non poteva rispondere diversamente. Certo è che i lavori del porto di Civitavecchia sono di quelli che assorbono molti denari senza costrutto, perchè la spesa occorrente per metterlo nelle dovute condizioni è forte ed i mezzi, di cui si può disporre, sono limitatissimi. Ne consegue che i fondi di un anno se ne vanno nel rifare quel che fu fatto l'anno precedente.

Quel che accade a Civitavecchia si verifica anche altrove. Se non che il porto di Civitavecchia, che vorrebbe essere il porto della capitale, non meriterebbe affatto che lo Stato e i contribuenti della Provincia e del Comune vi spendessero un soldo, fino a che dura l'attuale stato di cose.

Unico esempio *nel mondo*, questo porto, che è a due passi dalla ferrovia, non è collegato alla stazione. E perchè? Perchè i facchini hanno posto il *veto* ai Governi.

Incredibile, ma vero!

Quando furono costruite le ferrovie romane, la Società pose bensì il binario di raccordo fra il porto e la stazione ferroviaria, ma Pio IX, per condiscendenza ai facchini e ai carrettieri di Civitavecchia, non ne permise mai l'esercizio. Dopo il 1870 avvenne di peggio. Siccome nelle Romane imperavano alcune notabilità, che volevano acquistarsi popolarità in quella città, fu tolto perfino il binario.

Sono cose che a narrarle non si crederebbero.

In tutti i porti del mondo in questi ultimi vent'anni le spese di carico e scarico sono diminuite sensibilmente, in media del 50 0[0], appunto per i nuovi mezzi e strumenti che semplificano ed agevolano lo sbarco e l'imbarco delle merci.

A Civitavecchia invece hanno sempre aumentato e aumenteranno ancora, perchè a quanto si sente dire, i facchini, non contenti dell'ultimo aumento loro concesso, si preparano ad ottenerne altri.

Che i facchini facciano il loro interesse, si capisce: ma che i contribuenti debbano pagare i lavori per il porto di Civitavecchia, quando questi non servono a diminuire le spese di carico e scarico, non si capisce davvero.

Noi non sappiamo se il Governo italiano voglia continuare anche nel secolo venturo questa politica portuale, degna dei tempi di Pio IX, a base di facchini, i quali poi non pensano che con questo sistema impediscono qualunque sviluppo del loro porto: ma quel che sappiamo è che i contribuenti di Roma, oltre alla quota delle spese dello Stato, pagano anche la quota di concorso del Comune e della Provincia.

E siccome chi paga ha diritto di pretendere che i denari siano spesi utilmente, sarebbe ora che la Camera di commercio di Roma, la quale perde il suo tempo in questioni sterili, sorgesse a protestare presso il Governo e gli Enti locali, perchè non si spenda più un soldo per il porto di Civitavecchia, fino a che il porto non sarà collegato colla ferrovia.

Noi intanto raccomandiamo al nuovo ministro dei LL. PP. di tener presente questo stato di cose, *fenomenale*, quando in Parlamento venisse sollecitato di dedicare altri denari al porto di Civitavecchia.

Le Feste di Palermo

Il 12 gennaio 1848 a Palermo.

Ricordiamo rapidamente gli avvenimenti, che 50 anni fa si svolsero a Palermo, e di cui oggi si festeggia il patriottico ricordo.

La notte dell'11 in Palermo le vie erano deserte, forti pattuglie perlustravano. Fino dal giorno avanti un proclama firmato dal *Comitato direttore*, chiamava pel 12 i palermitani alle armi. Nella notte dal 9 al 10 il sacerdote Fiorenza, Peres, Emerico e Gabriele Amari, Ondes, i due Sessa, Paterniti e Villarosa erano stati tratti in arresto.

Ma se tacevano le strade, nelle case chi preparava armi, chi cercava nascondigli, chi attendeva gli eventi. Le donne preparavano coccarde tricolori e cartucce.

Sorgeva l'alba del 12. - Battaglioni di fanteria e agenti di polizia occupavano le piazze della direzione di polizia e del palazzo reale, ove erano il generale duca De Majo, luogotenente del re e il generale Vial, comandante la piazza. I cannoni del castello salutavano l'anniversario della nascita del re. Le vie affollate di gente di ogni condizione, inerme e come a festa; un andare e venire; un vicendevole interrogare. (1)

Un giovane, Pietro Amodeo, stanco dell'attesa, agita un fucile e grida: All'armi! — I preti Ragona e Venuti col crocifisso eccitano ad insorgere in piazza Vigliena; lo stesso fa il giovane Paolo Paternostro (che morì qualche anno fa senatore) in piazza Ferravecchia.

Pasquale Miloro, l'avv. Jacona, Oddo, il principe Grammonte, il barone Bivona, Lo Cascio, Bruno, Ciaccio, Carini, Palizzolo, Fardella di Torrearsa, Rosolino Pilo, Castiglia e pochi altri si mostrarono armati nella via popolosa di Centerinari. Alla vista delle armi, la folla dirada, le botteghe si chiudono, i pochi arditi rimangono soli. Ma presto la folla ritorna, rinfittisce, chiede le armi.

Il La Masa grida: Viva Pio IX - Viva l'Italia!

Il popolo si eccita; La Masa lega in vetta ad una mazza con un nastro verde una pezzuola bianca e una rossa e le sventola in aria. Il popolo gli si accalca intorno, lo segue. Dalle finestre si calano fucili e munizioni, ferri aguzzi infitti a bastoni.

Suonano a stormo le campane di Sant'Orsola e del convento della Gancia.

Pattuglie di soldati muovono a soffocare la rivolta; il popolo le accoglie al grido: *Viva la truppa!* ma esse rispondono con le armi. Il popolo ripara nei vicoli e nei portoni; ma tosto piccole bande armate, formatesi qua e là, accorrono, fugano le pattuglie e le ricacciano sotto i bastioni del palazzo reale.

In questa prima scaramuccia muoiono dieci soldati, e due insorti, fra i quali, il popolano Amodeo.

A notte gli insorti si ritirarono in piazza della Ferravecchia, dove si era costituito un Comitato, che inviava proclami, lettere, avvisi ai comuni vicini, scritti da La Masa, che firmava come segretario del Comitato provvisorio.

Questi i principii della memoranda insurrezione, che dopo dodici giorni di lotte nelle vie e nelle piazze, il 24 si organizzava definitivamente, eleggendo Ruggero Settimo a presidente del Comitato generale di difesa e sicurezza pubblica.

Il 30 successivo il nuovo Comitato assumeva i poteri di governo provvisorio di Sicilia confermando Settimo a presidente e Mariano Stabile a segretario. Le altre cariche furono ripartite così: guerra e marina, principe di Pantelleria; finanze, marchese di Torrearsa; giustizia e culto, avv. Calvi e sicurezza e interni, principe di Butera. Francesco Crispi, arrivato da Napoli il 14 e che aveva preso parte agli ultimi giorni della lotta, fu nominato segretario del Comitato di guerra.

Dopo il governo provvisorio si costituì un Parlamento e fu allora che venne inviata una Commissione a Torino per offrire il reame di Sicilia a Ferdinando di Savoia, padre della nostra Regina, il quale, per le condizioni in cui si trovava il Piemonte, non potè accettare.

Gli avvenimenti successivi sono noti. Un anno dopo, fallito in tutta Italia il primo tentativo per conquistare l'indipendenza, anche la Sicilia tornava sotto il dominio di Ferdinando II, per risorgere però undici anni dopo, nel 1860, e questa volta per davvero, nella forte unità del regno d'Italia.

(1) Vedi *Storia della Rivoluzione Italiana* di A. Gori. (1897 Barbera).

Un banchetto al ministro Gallo.

Palermo, 11, ore 12,30. — Ieri sera all'*Hotel Trinacria* i rappresentanti della provincia di Girgenti e molti amici ed ammiratori offrirono un banchetto all'on. ministro Gallo.

Parteciparonvi il ministro Brin, il sottosegretario di Stato Arcoleo, i deputati Tasca-Lanza, De Michele, Sanfilippo, Palizzolo, Rossi, Copparo, Avellone, Di Trabia, il Sindaco e il Prefetto di Girgenti, i presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di Commercio, nonchè i rappresentanti di tutti i Comuni della provincia di Girgenti.

Al momento dei brindisi sorse primo l'on. Tasca-Lanza che, a nome della provincia di Girgenti, salutò l'on. ministro Gallo augurando che egli si adoperi efficacemente perchè i bisogni dell'isola vengano soddisfatti. Brindò pure al ministro Brin ed al forte Piemonte.

Rispose l'on. Brin ricordando le benemerenze dei patrioti siciliani che, esuli in Piemonte, seppero onorare la loro isola nelle scienze, nelle lettere e nelle arti.

L'on. Palizzolo accennò pure egli ai molti e grandi bisogni dell'isola e si trattenne più specialmente a parlare in favore dell'Università di Palermo, ricordando in proposito un decreto di Garibaldi che il Governo ha il dovere di eseguire e facendo voti che l'on. Gallo provveda all'uopo.

Disse quindi brevi parole il sottosegretario di Stato alle finanze on. Arcoleo.

A tutti rispose eloquentemente il ministro Gallo. Ringraziò l'on. Brin del gentile intervento alle feste, ricordando opportunamente come la scintilla patriottica partita anche dalla Sicilia fosse fortemente secondata dal Piemonte che seppe diffonderla per tutta la penisola.

Assicurò l'on. Palizzolo che come il Governo era venuto recentemente in aiuto all'Università di Bologna, che è una gloria italiana, così, compiendo un atto di vera giustizia, si sarebbe adoperato a rialzare le sorti dell'ateneo palermitano, compatibilmente colle esigenze finanziarie.

Tutti i brindisi vennero accolti con grandi applausi e la simpatica riunione si sciolse lasciando negl'intervenuti il più gradito ricordo.

Il Principe di Napoli in visita.

Palermo, 11, ore 14,10. — Stamane alle 9,30 il Principe di Napoli, accompagnato dai ministri Brin e Gallo, dal sotto-segretario di Stato Arcoleo, dal senatore Amato-Pojero, sindaco della città, e dai personaggi del suo seguito, si è recato a visitare il Convitto nazionale *Vittorio Emanuele*, dove ebbe un'accoglienza entusiastica, quindi l'Ospizio di mendicità *Malaspina*, il Castello della Ziza ed il tempio di Cuba.

Al suo passaggio fu continuamente acclamato dalla popolazione.

Il tempo si mantiene splendido e la città è più che mai animata e festante.

Una filantropica cerimonia.

Palermo, 11, ore 14,30. — Alle 10,30 nella Loggia musicale in piazza Castelnuovo, alla presenza del senatore Scalea, del deputato Palizzolo, delle rappresentanze del municipio e del Comitato delle feste, ha avuto luogo il sorteggio pel ricovero di 30 orfani nell'istituto del " Boccone del povero. „

Il ministro Gallo all'Università.

Palermo, 11, ore 15. — Stamane l'on. ministro Gallo si è recato all'Università, ove fu ricevuto dal rettore prof. Marcacci, dall'intero Corpo accademico e da numerosissimi studenti, che lo acclamarono calorosamente.

L'on. Gallo visitò minutamente i locali dei Gabinetti scientifici e quelli della scuola di applicazione.

La visita durò oltre due ore.

Il rettore ed i professori fecero notare al ministro l'insufficienza dei locali e del materiale scientifico, ed egli, mostrando vivo interessamento per l'Ateneo, disse sperare che il governo sia in grado di poterne migliorare le condizioni.

Ritornando dall'Università l'on. Gallo fu fatto segno ad una simpatica dimostrazione.

Conferenza patriottica — L'on. Crispi.

Palermo, 11, ore 15,25. — Alle 11,15, nell'aula gialla del Politeama, alla presenza dell'on. Crispi, di molti deputati e notabilità e di moltissimi uditori, per iniziativa del Circolo progressista, il prof. Sansone lesse una conferenza, ripetutamente applaudita, rievocando i fatti epici della rivoluzione del 1848.

All'uscita essendo stato freneticamente applaudito, scoppiò in pianto per la commozione vivissima provata.

Il monumento a Mariano Stabile.

Palermo, 11, ore 16.40. — Alle 13,30, nel Giardino Inglese fu inaugurato il monumento a Mariano Stabile alla presenza dei senatori Guarneri e Scalea, del rappresentante del sindaco, di molti consiglieri comunali e provinciali, delle rappresentanze delle Società operaie e dei reduci con bandiere.

Il duca Della Verdura, presidente del Comitato delle feste, lesse il discorso inaugurale, che fu assai applaudito.

Il sindaco di Messina depose sul monumento una corona di rami d'alloro in bronzo.

I Principi inaugurano l'Esposizione

delle memorie storiche.

Palermo, 11, ore 14.45. — I Principi, accompagnati dal generale Terzaghi, dal duca e dalla duchessa d'Ascoli e dagli altri personaggi del loro seguito, si recarono al R. Museo Nazionale ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione delle memorie storiche del 1848.

Le LL. AA. RR. furono ricevute al suono dell'Inno reale dai ministri Brin e Gallo, dal sottosegretario di Stato Arcoleo, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, da tutti i senatori e deputati presenti in Palermo, dalle autorità cittadine, dai rappresentanti dei vari Comuni d'Italia, da tutti i Corpi costituiti e dal direttore del Museo.

Un'enorme folla che gremiva le vie e le piazze, i balconi e le finestre sul passaggio del corteo, acclamò entusiasticamente i Principi.

La Principessa indossava un abito con mantellina di colore *noisette* e portava un cappello con guarnizioni color viola e piumino bianco. Essa appariva piuttosto sofferente.

L'Esposizione delle memorie storiche del 1848 ha avuto luogo nella sala di Metopi e Selinunte con un breve discorso del direttore del Museo, Salinas.

I Principi visitarono quindi l'Esposizione fermandosi specialmente ai reparti dei ricordi patrii e dei manoscritti.

La Principessa visitò pure la sezione delle vesti sacre e dei merletti antichi.

Le LL. AA. RR. coi loro seguiti si recarono poscia alle ore 15 in vettura a visitare il parco e la casina reale della Favorita, nuovamente calorosamente acclamati e rientrarono al Palazzo alle 16,40.

Il Principe di Napoli e il Collegio arcivescovile.

Palermo, 11, ore 17,55. — Nella visita fatta stamane dal Principe di Napoli a varii Istituti fu notato e fece impressione che, passando egli dinanzi al Collegio arcivescovile i collegiali non lo salutarono; però un collegiale, rompendo le file dei compagni, buttò una supplica al Principe che la raccolse gentilmente.

Inaugurazioni di lapidi patriottiche.

Palermo, 11, ore 19. — Alle 16 nel vestibolo dell'edificio della Corte d'Assise, dove si riunì il Parlamento Siciliano, furono scoperte le seguenti lapidi dettate dall'on. Crispi: " Il 13 aprile 1848 - ai Borboni ostinatamente spergiuri - l'ultimo Parlamento siciliano, qui riunito - solennemente provò - che anche pei Re - suona l'ora suprema della giustizia - quando hanno violato la ragione popolare „.

" Il 13 aprile 1848 - aprì la via alla patria rivendicazione - e Giuseppe Garibaldi Dittatore, 12 anni dopo - primo in Italia - proclamò il Regno unito di Vittorio Emanuele - cittadino e soldato - L'eterna fiamma del diritto - non si spegne colla violenza e coll'insidia. „

Contemporaneamente nella chiesa di S. Domenico e nel Palazzo di Città e nella piazza della Rivoluzione in via Pietro Omodei ed al Palazzo Pantelleria furono inaugurate altre lapidi dettate dal prof. Amico.

Continua l'arrivo di numerosissimi forestieri.

Monumento ad insigni letterati patrioti.

Palermo, 11, ore 19.20. — Alle ore 15.30 nella sede della Società di storia patria, alla presenza dei ministri Brin e Gallo, del sottosegretario di Stato Arcoleo, delle rappresentanze del Senato e della Camera, delle autorità e notabilità cittadine e delle altre rappresentanze fu inaugurato il monumento ai letterati patrioti Michele Amari, Francesco Paolo Perez e Vincenzo Errante.

Pronunciò uno splendido discorso inaugurale l'on. senatore Guarneri, presidente della Società di Storia patria.

L'on. Crispi aveva visitato il monumento prima dell'inaugurazione.

I quadri storici - L'illuminazione.

Palermo, 11, ore 23. — Alle ore 21.40 il Principe e la Principessa di Napoli coi loro seguiti uscirono dalla Reggia in carrozze di Corte recandosi al Politeama Garibaldi dove a cura dell'Associazione della stampa siciliana si dettero grandi quadri storici coreografici viventi riproducenti i principali avvenimenti della rivoluzione del 1848 e dell'insurrezione del 1860.

Lungo il percorso i Principi furono sempre entusiasticamente applauditi da numeroso popolo.

Appena le LL. AA. RR. entrarono nel palco del prefetto elegantemente addobbato il pubblico che gremiva il Teatro sorse in piedi calorosamente acclamando mentre la banda suonava prima l'inno reale e poi quello montenegrino.

I Principi si interessarono vivamente all'azione svolta nei quadri, specialmente all'episodio del convento della Gancia, al combattimento al ponte dell'Ammiraglio fra borbonici e garibaldini, alla fucilazione dei 13 arrestati nel convento della Gancia, scena veramente emozionante.

La Principessa si sporgeva dal palco, situato verso il proscenio, per seguire l'azione e mostrò speciale interesse nell'episodio della morte di Francesco Riso.

I Principi ricevettero nel loro palco l'on. Pietro Lanza, presidente dell'Associazione della stampa siciliana, congratulandosi con lui per l'esito dei vari quadri. Fu specialmente notato che i Principi assistettero a tutto lo spettacolo.

Il pubblico affollatissimo chiese plaudente varie volte l'Inno reale, gridando: " Evviva i Principi!

Questi alla fine dello spettacolo furono salutati da una clamorosa ovazione e ringraziarono visibilmente commossi della accoglienza entusiastica.

L'aspetto della Principessa di Napoli era florido. Essa vestiva una elegantissima toletta con guarnizione in oro vecchio e brillanti.

L'on. Crispi, che si trovava in un palco di seconda fila, quasi rimpetto ai Principi, seguiva l'azione con nervosità entusiastica.

Assistevano pure allo spettacolo invitati dal municipio gli on. ministri Brin e Gallo, il sottosegretario di Stato on. Arcoleo, le autorità politiche e civili, le notabilità e molte signore.

Notate le *toilettes* splendide della aristocrazia che era al completo.

L'esito dei quadri storici è giudicato sorprendente per la disciplina delle masse e per la novità della trovata.

Stasera la città è illuminata ed animatissima ed i concerti suonano sulle piazze principali.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 11 ore 15.20 — Il *Gaulois* commenta le feste di Palermo con rispettosa simpatia per la Casa di Savoia.

Fa grandi elogi della saggezza del Re e delle buone qualità del principe di Napoli.

COSE D'ORIENTE

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da La Canea che frequenti conflitti avvengono nel distretto di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Ebbe luogo, ieri la prima seduta dei delegati ottomani e greci per concludere le convenzioni speciali contemplate nel trattato di pace.

Francesi e inglesi in Africa.

(S) **Londra**, 11. — La spedizione di lord Delamere avrebbe raggiunto l'avanguardia di Mac Donald e si avanzerebbe verso Fashoda.

Un grave combattimento è avvenuto nell'Uganda.

Si teme che le guarnigioni Sudanesi facciano causa comune coi ribelli.

(S) **Londra**, 11 — Il 3.o reggimento ussari ha ricevuto ordine di partire per Cairo, onde sostituire il 25.o reggimento lancieri, che è stato mandato nella regione dell'Alto Nilo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 11, ore 19. — Corre voce che le spedizioni inglesi partite da Mombasa siano vicine a Fashoda.

(S) **Cairo** 11. — Il Sirdar Kitchener, d'accordo coll'Agente diplomatico inglese, lord Cromer, ha proibito ai corrispondenti dei giornali di seguire le operazioni militari nel Sudan. (*Benissimo*)

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 18,10. — Qui si smentisce da fonte autorevole che sia stato ratificato il trattato franco inglese per Togo.

Parigi, 11, ore 18,47 — Le ultime informazioni circa la spedizione Marchand dicono che egli prevedeva di arrivare al Nilo soltanto alla fine di dicembre; perchè la sua marcia era resa difficile dalla mancanza di approvvigionamenti e dalla natura del terreno solcato da corsi di acqua.

Spagna e Cuba.

(S) **L'Avana**, — Presso Santo Spirito la colonna comandata dal generale Ruiz sconfisse le forze di Maximo Gomez.

Le nostre scuole industriali

Vicenza, 9 gennaio 1898.

Egr. sig. Editore del *Popolo Romano*.

Ricevo oggi dall'on. senatore Alessandro Rossi, fondatore di questa Scuola industriale, il n. del 6 gennaio del *Popolo Romano*, nel quale v'ha un cenno a talune tra le nostre Scuole industriali, sotto la rubrica *La réclame nelle scuole*, e siccome veggo menzionata una scuola di Schio (non esistente) e nessun cenno di questa nostra di Vicenza, che è almeno tra le più prospere ed importanti d'Italia, mi permetto di far seguire alcuni cenni informativi sommari su di essa e d'inviarle a parte un opuscolo illustrato che della scuola stessa può dare una sufficiente idea.

La Scuola industriale di Vicenza venne fondata nel 1876 dall'on. senatore Rossi, il quale elargì la cospicua somma di 350,000 lire, coll'intento di preparare buoni capi tecnici per le industrie meccaniche, e la ha sempre assistita pecuniariamente anche poi.

Essa è Scuola-convitto, perchè non ammette allievi esterni, nè anche uditori, ed ha una officina completa in cui *lavorano modellisti - fonditori - fucinatori - congegnatori - tornitori - elettricisti.*

La Scuola vive col concorso del Ministero di Agricoltura in 35,000 lire, della Provincia in lire 29 mila e del Comune di Vicenza che concorre con 3000 lire oltre allo splendido locale, intorno al quale la Scuola ha speso oltre 150 mila lire.

Gli allievi della Provincia di Vicenza pagano lire 600, quelli delle altre Provincie pagano 700 lire annue di pensione; sono in tutti, nell'anno corrente, in numero di 152 provenienti da più che 40 Provincie italiane e parecchi dall'estero.

Il corso completo di studi è di cinque anni, in capo ai quali gli allievi escono dalla Scuola, preparati teoricamente e manualmente così che, dopo un lungo tirocinio, acquistano ottime posizioni nelle industrie italiane e straniere.

Oltre che avere allievi propri nei principali stabilimenti industriali d'Italia, la Scuola ne ha a Budapest, a Liegi, a Mulhouse, a Zurigo, ecc., ed ovunque ottimamente collocati.

Infine i suoi allievi sono ammessi senza esame alle scuole superiori d'ingegneria di Milano e di Genova e più di uno fra essi ha fatto carriera invidiabile anche all'estero, tra questi le citerò il professore di elettrotecnica della Scuola di Trieste.

Mi son permesso di scriverle queste notizie certo che Ella, potendolo, vorrà completare l'opera di intelligente informazione del paese intorno alle sue migliori scuole, offrendo un cenno anche di questa, nel suo genere seconda a nessuna, di Vicenza, presso la quale cotesta Camera di Commercio ha istituite 5 borse di studio, e mi è grata intanto la occasione di segnarmele, con distinta stima e devozione

Ingegnere *Ernesto Boccardo*
Direttore della Scuola industriale di Vicenza.

Ringraziamo l'egregio Direttore della Scuola di Vicenza delle informazioni che ci dà su quell'Istituto, che l'autore dell'articolo sulla réclame per le scuole ha omesso, forse perchè l'Istituto di Vicenza è ormai noto e stimatissimo non solo in Italia, ma anche all'estero.

Il S. Collegio dei cardinali

Ordine dei vescovi.

	Anni di età	Anni di card.
1. Oreglia di S. Stefano Luigi, Decano, vesc. di Ostia e Velletri	70	25
2. Parocchi Lucido M., sotto Dec., Vic. di S. Sant., vesc. di Porto e S. Rufina	65	21
3. Mazzella Camillo, vesc. di Palestrina Pref. Congr. dei Riti	65	12
4. Vannutelli Serafino, vesc. di Frascati	64	11
5. Mocenni Mario, vesc. di Sabina	75	5
6. Vergo Isidoro, vesc. di Albano	66	14

Ordine dei preti.

	Anni di età	Anni di card.
7. Ledochowsky Miecislao, Pref. Propaganda e della Congr. per gli affari di R. orie tale	76	23
8. Di Canossa Luigi, vesc. Verona	89	21
9. Ferreira dos Santos Silva Americo, vesc. di Porto	69	19
10. Netto Gius. Sebastiano, Patr. di Lisbona	57	14
11. Celesia Pietro Geremia Michelangelo, Arc. Palermo	84	14
12. Capecelatro Alfonso, Bibliotecario di S. R. C., Arc. di Capua	74	13
13. Moran Patrizio Franc., Arc. Sydney	68	13
14. Taschereau Alessandro, Arc. Quebec	78	12
15. Langénieux Benedetto Maria, Arciv. Reims	74	12
16. Gibbons Giacomo, Arc. Baltimora	64	12
17. Aloisi-Masella Gaetano, Prodatario	72	11
18. Rampolla del Tindaro Mariano, Segr. di Stato	55	11
19. Bausa Agostino, Arc. Firenze	77	11
20. Richard Francesco M. Beniamino, Arc. Parigi	79	9
21. Goossens Pietro Lamberto, Arc. Malines	71	9
22. Schönborn F. di Paola, Arc. Praga	54	9
23. Vannutelli Vincenzo, pref. dell'Economia a Propaganda e pres. Camera Spogli	62	9
24. Galeati Sebastiano, Arc. Ravenna	76	8
25. Gruscha Antonio Gius., Arc. Vienna	78	7
26. Di Pietro Angelo, Prefetto Concilio, Conc. prov. e immunità eccl.	70	5
27. Krementz Filippo, Arc. Colonia	79	5
28. Logue Michele, Arc. Armagh	58	5
29. Vaszary Claudio, Arc. Strigonia	66	5
30. Vaughan Erberto, Arc. Westminster	66	5
31. Kopp Giorgio, Vesc. Breslavia	61	5
32. Lécot Vittore Luciano Sulpizio, Arc. Bordeaux	67	5
33. Schlauch Lorenzo, Vesc. di Gran Varadino	74	5
34. Sarto Giuseppe, Patr. Venezia	63	5
35. Sancha y Hervás Ciriaco Maria, Arc. Valenza	60	4
36. Svampa Domenico, Arc. Bologna	47	4
37. Ferrari Andrea, Arc. Milano	48	4
38. Sembratowicz Silvestro, Arc. Leopoli	62	3
39. Satolli Francesco, Pref. Cong. Studi	59	3
40. Haller Giov., Arc. Salisburgo	73	3
41. Cascajares y Azara Ant. Maria, Arc. Valladolid	64	[illegible]
42. Gotti Girolamo Maria, Pref. Indulg. e Relig.	64	
43. Casanas y Pagés Salvatore, Vesc. Vergel	64	
44. Manara Achille, Vesc. Ancona ed Umana	69	3
45. Jacobini Domenico Maria	61	2
46. Agliardi Antonio	66	2
47. Ferrata Domenico	51	2
48. Cretoni Serafino	65	2
49. Martin de Herrera y de la Iglesia Giuseppe, Arc. di Campostella	63	1
50. Coullié Pietro, Arc. di Lione	69	1
51. Labouré Giuseppe, Arc. di Rennes	57	1
52. Sourrieu Guglielmo, Arciv. di Rouen	73	1

Ordine dei Diaconi.

	Anni di età	Anni di card.
53. Mertel Teodolfo, vice-canc. di S. R. C. e sommista delle Lettere Apostoliche	92	40
54. Macchi Luigi, Amm. Ap. Abbaz. Subiaco Pref. Brevi	66	9
55. Steinhuber Andrea, Pref. Indice	73	5
56. Segna Francesco, Archiv. della S. Sede	62	4
57. Pierotti Raffaele	82	2
58. Prisco Giuseppe	62	2

(Ne mancano 14 per il numero completo. Gli italiani sono 30; gli stranieri sono 28.)

Ministero della Marina

Consiglio Superiore.

Presidente: S. E. il Sottosegretario di Stato, vice-ammiraglio comm. Luigi Palumbo.

Membri ordinari: Serra comm. Luciano direttore generale d'artiglieria vice-ammiraglio;

Coltelletti cav. Napoleone, direttore dei servizi militari, contrammiraglio;

Masdea comm. Edoardo ispettore del Genio Navale, direttore delle costruzioni, id.;

Bettolo cav. Giovanni, capo dello Stato-maggiore, id.

Fiorio comm. Vincenzo, direttore gen. al Ministero.

Comitato dell'Ammiragliato.

Presidente: S. A. R. Tommaso di Savoia duca di Genova, ammiraglio.

Membri: Canevaro comm. Felice, vice-ammiraglio;
Morin comm. Costantino, id.;
Corsi comm. Raffaele, id.;
Magnaghi comm. G. B., id.;
Frigerio comm. Giov. Galeazzo, id.;
Quigini Puliga comm. Carlo Alberto, id.,
Gonzalez del Castillo y Angulo comm. Giustino, id.;
Bettolo cav. Giovanni, contrammiraglio.

Direttori generali al Ministero.

Servizio militare: Coltelletti cav. Napoleone contrammiraglio.

Costruzioni navali: Masdea comm. Edoardo, id.

Artiglierie ed Armamenti: Serra comm. Luciano, vice-ammiraglio.

Marina mercantile: Comandù comm. Giuseppe, direttore generale.

Comitato per disegno delle navi: Presidente, Martinez comm. Ernesto, ispettore generale del Genio Navale (vice-ammiraglio).

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** dell'11 contiene:

R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini per munizioni da guerra a Santa Bona, nella piazza di Treviso — Id. e R. D. che nomina un Commissario straordinario per l'Amministrazione del Comune di Lamporecchio (Firenze).

— Id. id. che scioglie il Consiglio comunale di Rapino (Chieti) e nomina un Commissario straordinario — Concessione di Sovrano *exequatur* a consoli e vice-consoli — Disposizioni riguardanti gli Uffizi e il personale dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Ricompense al valor militare.

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1. gennaio 1898 — Rivista meteorico-agraria - Terza decade - Dicembre 1897 — Disposizioni fatte nel personale del R. Corpo delle miniere e in quello dipendente del ministero della guerra.

Amministrazioni comunali. — Il signor G. B. Rossi e il dottor Raffaele Gasbarri sono nominati Commissari straordinari presso i Comuni di Lamporecchio in provincia di Firenze e di Rapino in provincia di Chieti.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Bari, 10. — Sono state inviate quattro compagnie del 48° a Casamassima per ristabilirvi l'ordine turbato da oltre 800 contadini che reclamano la ripartizione delle terre demaniali. Il fermento della popolazione fa temere nuovi disordini.

Ferrara, 10. — In causa dell'agitazione fra operai disoccupati, i sindaci e possidenti di alcuni Comuni della provincia hanno chiesto truppe. Una compagnia è stata inviata a Portomaggiore e un'altra a Migliarino.

Alessandria, 10. — E' stato arrestato il cassiere della Tesoreria provinciale sig. L. G. per malversazioni.

Il senatore Ugo Delle Favare.

Palermo, 11, ore 17 — Ha cessato oggi di vivere il marchese Pietro Ugo Delle Favare, senatore del regno.

— — —

Ugo Delle Favare era sulla settantina, apparteneva alla più antica nobiltà palermitana e fu tra coloro che parteciparono attivamente alla lotta contro il dispotismo borbonico.

Deputato per parecchie legislature, appoggiò costantemente l'on. Depretis ed era amicissimo dell'on. Crispi.

Nel 1882 fu nominato senatore, ed in entrambi i rami del Parlamento, benchè non prendesse visibilmente una parte attivissima ai lavori, godette di molta stima e considerazione.

Si occupò specialmente di materie agricole e commerciali, due rami ai quali si era dedicato.

Fu per qualche anno sindaco di Palermo, dove era molto popolare, e contribuì efficacemente a migliorare le condizioni della sua città.

Dalla Svizzera

Servizio speciale del Pop. Rom.

Bellinzona, 11 ore 15,20 — E' stato revocato il decreto di sfratto dal Cantone del Ticino emanato nel 1887 contro il prof. Ippolito Pederzolli, rifugiato austriaco, fervente fautore del risorgimento italiano e dell'Indipendenza del Trentino.

NOTE AGRARIE

La fabbricazione del burro

col metodo di fermento selezionato.

Le istruzioni popolari su questo tema, commesse dal cessato ministro di agricoltura, conte Guicciardini, al dott. Giuseppe Sartori della Scuola di agricoltura di Brescia, sono state pubblicate nel Bollettino di notizie agrarie n. 30, che ogni amatore può procurarsi dalla Ditta Treves.

Ho parlato più di una volta di questo nuovo modo di fabbricare il burro, specialmente destinato alla esportazione, e non mi provo neppure a riassumere le istruzioni popolari del dott. Sartori, a ben comprendere le quali occorre leggere il lavoro, corredato di alcune figure che ne agevolano la spiegazione. Dirò solo qualche cosa sulla ragione dello studio. E' opinione generale tra i cultori del caseificio che l'aroma del burro non sia soltanto dipendente dalla qualità dei foraggi, ma che vi concorrano altri fattori, tra cui speciali fermenti, i quali decomponendo parzialmente alcuni costituenti del latte, producono delle traccie di eteri aromatici a spese degli acidi grassi e degli alcali da essi resi liberi.

Questa ipotesi viene avvalorata dalla pratica in uso presso alcuni paesi e specialmente in Normandia, d'onde proviene il tanto celebrato burro d'Isigny, di lasciare a sè stesso per parecchie ore la panna prima della burrificazione per dar tempo ai fermenti di agire sullo zucchero di latte e sulla materia grassa, e così ottenere dei burri più profumati dell'ordinario.

E' noto, del resto, a riprova della ipotesi scientifica, che il burro centrifugo, così detto perchè preparato con crema proveniente dai separatori a forza centrifuga, ottenuto ordinariamente con latte di recente mungitura e quindi sottratto al processo ordinario della fermentazione, è assai meno aromatico di quello che si ottiene mediante l'affioramento del latte.

Se, dunque, una buona parte del sapore del burro è opera dei fermenti, si comprende bene che lo sviluppo dei principii aromatici di esso debba essere subordinato alle razze di quelli che si sono installate nella latteria, le quali, operando sui costituenti del latte in modo diverso, sviluppano dei prodotti differenti.

Da ciò consegue che, scremando il latte coll'antico metodo dell'affioramento, non si possono ottenere burri con aroma uniforme e costante.

Questo fatto avviene in Italia, dove, indipendentemente dalle cure usate nella burrificazione, le quali già contribuiscono a loro volta a renderlo più o meno buono, una grandissima parte del burro viene preparata con crema ottenuta per affioramento.

La mancanza di uniformità del tipo, tollerata dai consumatori italiani, non lo è altrettanto facilmente da quelli stranieri, e siccome ogni mercato ha le sue speciali esigenze, e la costanza dei caratteri di una data merce di esportazione è oggidì condizione essenziale della sua commerciabilità, ne viene che i nostri burri non abbiano all'estero l'accoglienza favorevole che trovano quelli di altri paesi.

Inoltre ai nostri burri, affinchè possano sopportare i lunghi viaggi dell'esportazione, sarebbe necessario un grado maggiore di resistenza agli agenti dell'irrancidimento. Non è pur troppo infrequente il caso in cui, giunti essi al loro destino, si trovino già in uno stato d'incipiente decomposizione e irrancidiscano pochi giorni dopo il loro arrivo.

La ragione tecnica del metodo sta in ciò: E' antica pratica nella Scandinavia e più particolarmente in Danimarca di far precedere la preparazione del burro dalla acidificazione della crema allo scopo di ottenere dei burri dotati di maggiore sapidità.

Questo metodo non consiste già nella spontanea acidificazione della crema nello aggiungere ad essa una certa quantità di latticello inacidito, lasciando la miscela a sè per circa 18 ore a conveniente temperatura fino a che la crema non abbia raggiunto un certo grado di acidità.

Ma non tutti i latticelli rispondono egualmente al successo. Il segreto per ottenere dei risultati costantemente conformi dalla acidificazione della crema, consiste nel sapersi procurare quelle razze di fermenti che rispondono allo scopo desiderato e di portarle nella panna, dopo di aver distrutto in essa, mediante una conveniente temperatura, quelli che l'aria vi ha spontaneamente seminato, affinchè i buoni possano liberamente agire nel liquido.

Sopra questo principio infatti riposa la tecnica della burrificazione coi fermenti selezionati.

Colla applicazione di questo metodo noi potremo non solo migliorare il burro ordinario destinato al consumo locale, ma ottenere dei prodotti, i quali per il loro fine e puro aroma e per la loro conservabilità, possano rivaleggiare con quelli della Danimarca, ed essere bene accolti sul mercato inglese, come lo provano i tentativi fatti di questi ultimi mesi da alcuni coraggiosi industriali lombardi.

Il metodo descritto dal D.r Sartori, non presenta nessuna difficoltà nella sua pratica applicazione, ma richiede molta pazienza e molta diligenza. Forse è anche per questo che in Danimarca le operazioni dell'acidificazione della crema ed in generale tutte quelle della burrificazione, sono quasi dappertutto disimpegnate dalle donne. Qui da noi non si è ancora pensato a trar partito di molte speciali qualità e attitudini della donna nelle industrie agrarie e specialmente in quella dei latticini.

Bisogna che io aggiunga che non tutte le latterie saranno in grado di adottare questo metodo, che è subordinato a determinate condizioni di locali, di pulizia, di diligenza e coscienza. I suoi maggiori frutti si potranno ricavare dalla grande industria, dove si lavorino forti quantità di latte, non solo per fabbricare il burro a miglior mercato, ma per avere, eziandio, unità di procedimento e quindi maggiore uniformità di risultato.

L'esportazione del burro dall'Italia, che solo pochi anni fa dava a concepire di sè buone speranze, pur non avendo raggiunto che una cifra molto modesta, rimasta per breve tempo stazionaria, trovasi ora in continua diminuzione. Auguriamoci che la preparazione del burro coi fermenti selezionati, per l'esportazione, possa far rifiorire un ramo tanto importante delle industrie agrarie italiane.

Miles agricola.

Scioperi in Inghilterra

(S) **Glasgow**, 11. — Numerosi operai meccanici chiesero di rientrare nelle rispettive officine.

Rassegna drammatica

"Il sogno d'un mattino di primavera" di G. D'ANNUNZIO.

E' facile riassumerlo, perchè azione non c'è: l'azione è avvenuta assai prima che la tela si levi. Ora, sulla scena non si presenta che una disgraziata, divenuta pazza dal giorno che le è stato ucciso l'amante fra le braccia: questo, fra mille vaneggiamenti, ella dice, poi cade spossata. Stanno a udirla tre o quattro persone: potrebbero essere dieci, cento, tanto sono figure inutili che nulla aggiungono, e parlano anche poco, e, quando parlano, dicono cose che niente, o quasi, giovano alla scena.

In conclusione, non si assiste allo svolgimento d'un dramma — il dramma è e deve essere azione — bensì alla declamazione d'una lirica, di una elegia, di quelle elegie in cui il D'Annunzio ha il vezzo di diluire una goccia di pensiero nel pelago dei vocaboli vacui e preziosi. E come lirica, il pubblico è rimasto, ieri sera, ad ascoltare, più attento all'arte della signora Duse che all'artifizio di quanto ella diceva.

Meglio così, del resto, chè troppi altri difetti avrebbe scoperti nel lavoro, già male accolto.

Non c'è bisogno di essere psichiatri, per sapere che gli alienati non fanno mai discorsi troppo lunghi, non insistono sullo stesso tema, soprattutto non ne accentuano le sfumature. Il loro cervello ammalato balza dietro idee che sempre si rinnovano; e se ritornano costantemente sopra un punto fisso, non è mai per raccontare storie del passato, per esprimere sensazioni già provate: tanto meno, poi, per raccontare le ragioni prime del loro morbo.

Ammettiamo pure che una disgraziata, senza precedenti morbosi, senza il peso della degenerazione ereditaria, perda la ragione d'improvviso: ebbene, ella non mai potrà narrare la scena tremenda della notte in cui s'è sentito l'amante venir meno, mancare, irrigidirsi, morire fra le braccie, e con quei particolari su cui si trattiene troppo il D'Annunzio che, senza forse, conosce i pazzi soltanto attraverso le fantasticherie macabre religiose dell'Ibsen, o gli sconforti d'Ofelia e i terrori di Milady Macbeth.

Anche la *Demente* vede il sangue sulle sue mani e invano cerca cancellarlo, al pari di Milady; più colpevole, ella pure deriva da Ofelia: ma la dolente innamorata di Amleto non ha mai una parola di rammarico, ella non si duole del signor suo, lo invoca, muore perchè crede che nelle onde sia il talamo nuziale. Non declama, non grida: ci commuove a pietà per la grande arte dei classici, di dir poco, e lasciar pensare e divinare tanto; arte perduta in tutto per questi falsi adoratori d'ogni goffaggine che, in nome della diva Bellezza, hanno rinnovate le peggiori stranezze del più stucchevole secentismo.

La *Demente* declama a lungo, instancabile e monotona, come quella Fiammetta boccaccesca da cui evidentemente deriva, e senza che mai, come dal lamento di costei, un sentimento profondo, una passione penetrante sgorghi dalle sue parole. Niente per l'infelice ucciso, tutto per sè che teme la maledizione.

Ella parla come Fiammetta, ma una Fiammetta che conosce il manierismo del Mäterlink, l'esaltato simbolista belga. Ma tra il Mäterlink, che pure è ben lontano dall'esser degno d'imitazione, e il D'Annunzio, è un abisso: questi non ne copia che la parte apparente, superficiale, unicamente formale, per cui al dialogo ed alla tessitura delle scene sembrano partecipare come creature umane anche le cose inanimate; completamente gli sfugge la potenza di suggestione che quello squisito artefice della parola sa destare in chi ascolta le opere sue.

Nè si parli più di simbolo, o di allegoria! fu una burletta, di quelle con cui il D'Annunzio, che, dopo tutto è un uomo di spirito, si compiace burlare i balzani turiferari dei suoi versi e delle sue prose. Poveri ciechi i quali ignorano che il simbolo non si può imprimere volontariamente nell'opera d'arte, bensì ne deve inconsciamente, spontaneamente emanare!

Non mistero simbolico, non rappresentazione allegorica, non dramma umano: ecco perchè chi ascolta questa retorica elegia resta freddo, indifferente, tediato, come innanzi ad ogni vuota esercitazione di chi scambia il grottesco col bello, e riduce l'arte a un giuoco melenso di declamazione snervata.

Ivan.

Lirica. — Al teatro Nazionale di Copenaghen fu data per la prima volta un'opera originale danese — caso molto rado in Danimarca — del giovane maestro Alfredo Tosats, intitolata *Vifandaka*, ed ha avuto buon successo.

Il libretto è di Einar Christiansen.

Il soggetto è una leggenda indiana. Vifandaka, figlio di un re indiano, viene educato, nella solitudine dei boschi, dal saggio e pio bramino Riasoing pel sacerdozio, ma egli preferisce la vita mondana. Avviene che gli Dei dichiarano al Re del paese dell'Auga, che soltanto "un giovane savio e semplice non Re e non Bramino ed in pari tempo l'uno e l'altro" può scongiurare il flagello se condotto nel paese da mano di donna."

Vifandaka è quel giovane, e Santa la figlia del Re osa affrontare le ire di Riasoing; i due giovani si innamorano, la collera degli Dei è placata e Santa diventa sposa del giovane salvatore.

Ma Riasoing chiede a Yama, il Dio della morte che faccia morire Santa alla vigilia delle nozze. Ella muore ed il Bramino tenta invano di riacquistare Vifandaka. La disperazione di questo commuove finalmente il Bramino che si sacrifica egli stesso a Yama per ridare la vita a Santa.

La musica è piaciuta, sebbene contenga frequenti reminiscenze di Verdi, Wagner e Gounod.

Particolare notevole: le prove sono durate *tre anni!*

Per finire. — Calata la tela sul *Sogno* del D'Annunzio, Ugo Ojetti reduce dall'*Inutilità del male*, e Lucio d'Ambra memore che *Dopo il fumo la fiamma* scotta, s'incontrano nel corridoio.

Ugo: Oh, se avessi avuta la Duse!...

Lucio: E se da me ci fosse stata la Regina!...

Per finire del tutto! — "Tartarin" telegrafa al *Mattino* di Napoli che i socialisti per far scontare a D'Annunzio una frase del suo discorso elettorale si sono recati numerosi al Valle per fischiarlo, ma furono ridotti al silenzio.

Questa è grossa! Al Valle si pagava tre lire di ingresso. Ora i socialisti colle tre lire avrebbero preferito di manifestare la loro *indignazione* contro D'Annunzio all'osteria bevendo un buon quartarolo delli Castelli invece di assistere al *Sogno* di Gabriele.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 11, ore 24. — Al teatro Regio la *Bohème* di Puccini, seconda opera della stagione, rinnovò il successo del 1896.

Nella esecuzione si distinsero specialmente la signora Ferrani (Mimì) e il tenore Zeni (Rodolfo).

Si volle il *bis* del finale del terzo quadro.

Bene l'orchestra.

Assistevano le principesse Letizia ed Elena.

Sports

Ciclismo. — A proposito del nostro articolo di ieri, siamo lieti di annunciare che il capo-console del Touring, on. A. Brunialti, ha avuto una conferenza col pro-sindaco comm. Galluppi e col cav. Cingolani, direttore generale della polizia urbana, intorno alla circolazione dei velocipedi. I predetti signori, con molta cortesia e premura, riconobbero che il nuovo regolamento dà facoltà ai velocipedisti di circolare dovunque, s'intende con velocità *moderata* e purchè muniti di freno, campanello e lanterna accesa alla sera.

In tal senso sono stati dati gli ordini agli agenti municipali.

Nella prossima seduta di giovedì, la Giunta delibererà sulle vie da vietarsi ai velocipedi ed il nostro corpo consolare esporrà prima alla Giunta le sue idee.

Crediamo si vieteranno ai velocipedisti soltanto la via del Corso ed il Pincio, dalle ore 12 meridiane alle 20 e si lascierà libera la circolazione di tutte le altre strade.

E così, finalmente, sarà definita la questione della *circolazione*, che tanto interessa, e ben a ragione, i nostri ciclisti.

Audax Club Italiano. — La seduta indetta per il 16 corrente a Roma promette di essere importantissima per il numero dei rappresentanti e pel vivo interesse che tutti mostrano di avere a ciò si venga a utili e pratiche conclusioni.

E noi possiamo assicurare i lettori che i romani daranno un banchetto in onore dei delegati delle diverse città, e di più sempre in loro onore verrà fatta una gita di cui si sta studiando il programma perchè riesca numerosa e allegra.

U. V. I. — L'Unione Velocipedistica Italiana in seduta 7 corrente ha deciso di fare a Genova il prossimo Congresso anzichè a Perugia.

F. C. D. I. — Anche la Federazione ciclistica dilettanti italiana ha stabilito che sede del suo primo congresso sia Bologna anzichè Firenze, mantenendo però sempre la stessa data, cioè domenica 19 corr.

Si terranno due sedute una alle 9 ed una alle 14 e si spera con esse di esaurire tutto l'ordine del giorno che è il seguente:

1. Relazione dei promotori della F. C. D. I.
2. Discussione e approvazione dello Statuto.
3. Discussione e approvazione del regolamento corse.
4. Nomina della presidenza e designazione della sede della Federazione.
5. Deliberazioni eventuali.

L'ing. Montagnini presidente del Comitato provvisorio e Romice segretario terranno sabato 15 una seduta preparatoria coi membri che già si troveranno a Bologna.

Le Società Bolognesi riceveranno ufficialmente i rappresentanti che si spera, accorreranno numerosi a questa prima seduta costitutiva, che farà epoca nella storia dello Sport Italiano.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 12 gennaio 1898 — S. Probo.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.59 s.
Leva la Luna alle ore 9.49 s. — Tramonta alle 9.41 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 gennaio

Europa: pressione 773 Mosca; 745 Christiansund, Haparanda.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino cinque mill.; temperatura irregolarmente cambiata; pioggie Nord e Sud, nebbie altrove.

Stamane cielo coperto o nebbioso, qualche pioggia.

Barometro: 773 Torino, Domodossola, Belluno; 771 Genova, Firenze, Napoli, Catania; 770 Portoferraio, Palermo; 768 Sassari, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levante, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

Decapitazione

Se a cosa mai vista
Tu tronchi la testa
E' buono in frittata
Mangiar ciò che resta.

Spiegazione del Passatempo precedente:
V-INI-COL-O

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 7-8 gennaio
Nati 87 compresi 5 nati morti.
Morti 62 dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Santorico Benilde fu Gioacchino, S. Leo, 65, vedova
Gitteler Filippo fu Giuseppe, Roma, 82, celibe
Gimmbal Giovanna di Etienne, Parigi, 27, nubile
Geraci Grazia di Antonio, Roma, 19, nubile
Meriggi Annunziata, 65
Zecchi Giacinta, Roma, 12
Angelini Eugenio fu Paolo, Brescia, 74, coniug.
Barilari Pacifico fu Paolo, Pesaro, 84, vedovo
Rinaldi Ludovico di Francesco, Roma, 65, coniug.
Fortis Leone fu David, Trieste, 70, coniug.
De Bernardi Maria di Fedele, Frosinone, 85, coniug.
Valentini Valentino fu Silvestro, Amatrice, 81, coniug.
Bossisio Giovanna fu Paolo, Milano, 89, nubile
Rossi Giuseppe, Padova, 30, coniug.
Vernarelli David fu Vincenzo, S. Gio. Val di Roveto, 53, con.
Bardezzi Achille fu Carlo, Osimo, 83, vedovo
Anguillesi Francesco fu Guglielmo, Bagnoli, 69, celibe
Giannini Ettore fu Adolfo, Roma, 18, celibe
Pileri Maria fu Fausto, Rieti, 77, nubile
Pugliesi Brigida di Vincenzo, Viterbo, 35, coniug.
Adami Maria Nicola fu Antonio, Chieti, 80, nubile
Mastriani Ippolita fu Nicola, Caserta, 74, vedova
Savini Filomena di Giulio, Roma, 48, coniug.
Bartoletti Michele fu Angelo, Ariccia, 65, celibe
Arrighini Luigi fu Luigi, Brescia, 42, coniug.
Annino Caterina di Antonio, Chivasso, 54, vedova
Mucci Innocenzo fu Pacifico, Macerata, 63, coniug.
Catarini Clorinda fu Angelico, Camerino, 45, nubile
Gatti Rosa fu Nicola, Roma, 74, coniug.
Bosi Francesco fu Domenico, Roma, 79, coniug.
Bernardo Francesca, Montalto, 79, vedova
Fabbri Cesare fu Luigi, Roma, 65, celibe
Casagli Luigi fu Giovanni, Firenze, 52, coniug.
Walter Guglielmina fu Federico, Satz (Boemia), 58, coniug.
Fiorani Amelia di Vincenzo, Saludecio, 24, nubile
Marinucci Luigi fu Andrea, Roma, 52, coniug.
Antonelli Francesco fu Nicola, Leonessa, 73, vedovo
Guntren Valentino fu Antonio, Ernen (Svizzera), 75, celibe
Bongirolami Vincenzo fu Domenico, Albano, 60, coniug.
Ranelli Giuseppe fu Pietro, Frascati, 20, celibe
Mattioli Lucia fu Pacifico, Petrella Salto, 51, coniug.
Giussani Antonina fu Pietro, Milano, 53, coniug.
Cavasassi Antonio fu Ferdinando, Sarnano, 57, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 5 febbraio - Costruzione di metri lineari 150 di muro di sponda innanzi alla stazione ferroviaria nel porto di Brindisi. Pres. L. 500,000.

Intendenza finanza Roma. - 29 gennaio - Manutenzione cinta daziaria in legno del Bastione Vaticano alla Barriera Angelica. Annue L. 3500.

Città di Taranto. - 26 gennaio - Pavimentazione marciapiedi Borgo orientale. Pres. L. 46,239.

Municipio di Casamicciola. - 23 dicembre - Appalto dazio consumo. Annuo estaglio L. 51,020.

Prefettura di Padova. - 22 gennaio - Lavori argine sinistro del Brenta. Pres. L. 72,302.

Ospedali di Roma. - 24 gennaio - Fornitura legna pedagna quint. 15,000 (1. lotto) e legna da spacco quint. 3000.

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestiere

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: *coll'* **Amministrazione** *del Popolo Romano.* Per la Redaz. chiedere: **Direzione** *Popolo Romano.*

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M. Crisafulli — Difesa: Lembo, Marconi e Servici.

Delinquenti minorenni.

Il maresciallo di P. S. Lucchini, il 7 ottobre 1896, davanti alle vetrine di Finzi e Bianchelli al Corso, sorpreso tre giovani che stavano borseggiando una signora: al suo avvicinarsi i tre birbaccioni abbandonarono l'impresa dandosi alla fuga. Ma se i borsaiuoli abbandonavano la preda, non così il maresciallo volle abbandonare la sua e infatti riuscì ad arrestarne due, Attilio Proietti d'anni 17 romano, vecchio del mestiere, ed Ernesto Soriga d'anni 17 novizio, almeno per la giustizia. Dopo poco tempo fu arrestato il terzo, Odoardo De Santis d'anni 29, maestro dei novizi, pregiudicato ed ammonito.

Pochi giorni prima la signora Luigia Sacchi, che era stata borseggiata nella stessa località, dinanzi al palazzo Chigi, indicava nella denunzia un giovane dai connotati corrispondenti a quelli del Proietti. Infatti, quando le fu presentato, lo riconobbe.

Il Tribunale ha ieri dato una lezione ai tre soci « artisti » condannando il De Sanctis a 9 mesi, Proietti a 10 e Soriga a 6 di reclusione.

X Sezione penale.

Pres. Nazaro - Giudici: Marracino e Spinosi - P. M. Cioffi
Difesa: Celli.

Tommaso De Felice d'anni 50, da Capua, già noto ai magistrati penali, per amore del Codice si era dato alla nobile professione di « mozzorecchio » (azzeccagarbugli di preture), ma pur troppo non ricavò che delusioni.

L'ultimo, per la quale ieri comparve al Tribunale, deve averlo sfiduciato. Pochi mesi fa, saputo che una certa Anna De Cave aveva bisogno di danaro per mandar innanzi una botteguccia, si offrì di procurarle un mutuo a buone condizioni, dandole ad intendere un monte di frottole. Intanto di quando in quando si faceva anticipare qualche lira in compenso della sua attività; e così le truffò un centinaio di lire. Il Tribunale ieri gli inflisse otto mesi di reclusione e 240 lire di multa.

Echi del processo di Como.

Durante il famoso processo di Como contro Luraghi, Erra, e compagni, come i lettori ricorderanno, l'on. Pavia avvocato di Cavallini ed il rag. De Capitani, curatore della fallita Banca di Como, si scambiarono due querele per diffamazione.

La Camera di consiglio presso il Tribunale di Como aveva dichiarato, con sua ordinanza del 18 dicembre 1897, non luogo a procedere in confronto di entrambi. Però l'on. Pavia aveva fatto opposizione contro questa ordinanza alla Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Milano, la quale ha ora emesso la sua sentenza, mantenendo il non luogo a procedere per l'on. Pavia e rinviando a giudizio per diffamazione il solo rag. De Capitani.

Fallimenti in Roma.

Negri Ottavio, negozio di gioie a piazza di Spagna 60. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Fraccacreta Michele. Cur. Breana avv. Raimondo, Corso Vitt. Em. 184. Prima adunanza 28 corrente, ore 13. Per presentare i titoli 30 giorni. Chiusura della verifica 28 febbraio.

Attivo denunciato L. 186,577.22. Passivo L. 233,377.53. Eccedenza passiva L. 41,181.47 (creditori 81).

Ferraguti Carlo, negozio di biancherie, via Nazionale 60. Fallimento di ieri ad istanza della Ditta Giuseppe Ascarelli. Giudice del. avv. Mazza Adolfo. Cur. Manetti rag. Giuseppe, via Due Macelli 79. Prima adunanza 26 corr., 30 giorni per i titoli. 28 febbraio chiusura della verifica.

Troise Luigia, mode, via Uffici del Vicario 23. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Tercinod cav. Emilio. Cur. Contiglozzi Domenico, via Tor Sanguigna 13. Prima adunanza 28 corr. 30 giorni per i titoli. Chiusura verifica 28 febbraio.

Bilancio rassegnato: Attivo L. 3150. Passivo 4198.45. (24 creditori).

TRANSAZIONI - Società Generale Immobiliare. Il curatore è stato autorizzato a transigere la causa con Del Vecchio Federico, salva l'omologazione del Tribunale ravvisandosi in questa transazione per la fallita l'estinzione del debito per una somma inferiore, ed ottenendo di più per L. 116,000 la restituzione di tutte le obbligazioni del valore nominale ed effettivo di gran lunga superiore. Decreto del giudice delegato.

CONCORDATI - Marroni Andrea, negoziante di biciclette, piazza Borghese 88. Offerto al 15 0/0 in 2 rate.

31 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

Forri Pietro, negoziante in legna e carbone, via Porta S. Paolo. Proposto al 15 0/0 in quattro rate. Adunanza 22 corr. ore 13.

RENDICONTI - De Rossi Vittorio, ferramenta in Albano Laziale. 26 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per discutere questo rendiconto: Introito L. 5240. Esito lire 2120,33. Supera l'attivo di L. 3120,66.

ESERCIZI PROVVISORI - Boschetti Alberto, forno, via Torino 136. E' autorizzato il curatore a rifornire delle merci necessarie per L. 1750 il negozio del fallito pel buono andamento dell'esercizio provvisorio del suo commercio. Decreto di ieri.

Ditta Campagnano Alberto, tessuti, via Cairoli 18. Per lire 2000 si rifornirà di merci il negozio della ditta fallita pel buon andamento del suo commercio.

Vennero ieri ammessi al passivo 96 creditori per lire 132,957,23. Rinviati alla chiusura per schiarimenti 5.

VERIFICHE DI CREDITI - Cairati Cesare, macchinista, via de' Bresciani 34. Ieri furono ammessi al passivo 3 creditori per L. 797,95.

Savelli Alessandro, orzarolo, Principe Umberto 222. Ammessi 2 creditori per L. 120,32.

Sarnaga Oreste, vinaio, via Nomentana 34. Due ammessi per L. 2037,20.

COSE LOCALI

I Bagni pubblici in Roma.

Nel *Popolo Romano* del 19 novembre scorso si constatava con piacere che era stata stanziata nel bilancio comunale la somma di L. 40,000 come primo fondo per l'istituzione di bagni pubblici in Roma. Meglio tardi che mai! I nostri antichi in tale materia ci possono ancora essere maestri. Si rileva infatti dai Cataloghi regionarii che, nel secolo IV di Cristo, esistevano in Roma più di 900 *Balnea* di speculazione privata, oltre alle 12 grandi *Therme* pubbliche, a tutti note, di Agrippa, di Tito, di Traiano, di Decio, di Sura, di Settimio Severo, di Severo Alessandro (già Neroniane), di Antonino Caracalla, di Commodo, di Diocleziano, di Elena, e di Costantino.

I nostri antichi avevano compreso che la nettezza è la base della salute, e gl'inglesi oggi ripetono giustamente che *Cleanliness is next to Godliness.* Ora, purtroppo, in Roma, se si escludono nell'estate i bagni nel Tevere, il popolo, durante gli altri mesi dell'anno, non ha modo di soddisfare a codesta igienica necessità.

In tutte le città importanti del mondo civile, fuori d'Italia, compreso il Levante, l'India e perfino l'estremo Giappone, il bagno pubblico è un'istituzione, un bisogno, una seconda natura. A Budapest, per esempio, gli stabilimenti di bagni sono vere e grandiose Terme, dove accorrono tutte le classi di cittadini, sia d'estate che d'inverno. Per ciò che riguarda Vienna, L. Broggi nelle *Gite di un Architetto* ci racconta:

"Nella capitale dell'impero austriaco, vi sono moltissimi bagni, per tutti i ceti, e per tutti i gusti. Ma uno stabilimento curioso, tipico e dei più sontuosi, è quello dei *Römisches Bad*, che si trova nelle vicinanze del Prater, di contro alla stazione del Nord. E' un vero palazzo, il cui pianterreno è tutto dedicato alle delizie della pulizia.

"Da un *Vasto Atrio* si accede a 2 differenti comparti, l'uno per gli uomini, l'altro per le signore; poi bagni separati nei camerini, quindi le grandi *vasche da nuoto*, dove, nel più rigido inverno, l'acqua è mantenuta ad una temperatura, che permette di tuffarvisi liberamente, senza la minima sensazione disaggradevole. Queste vasche sono la vera riproduzione di quei *Bagni Romani*, di cui ancora oggi si veggono le traccie a Pompei.

"Le vasche occupano la parte centrale di *Grandi sale quadrate*, all'interno delle quali corre un *Portico*, terminato da un architrave, che forma cornice e riquadro ad un vasto lucernario; e la luce, che piove dall'alto e che illumina di mille riflessi le tinte dei ricchi marmi e degli stucchi, impiegati a profusione, finisce per dare ai diversi ambienti un color locale di Romanità, pieno di mistero e di poesia.... Dopo la bagnatura, si passa in una vasta sala, arredata con molta eleganza, e popolata da una quantità di lunghi sedili in velluto, arieggianti nella forma il classico *Triclinio*. Là i buoni viennesi si sdraiano, avvolti in candidi accappatoi, col giornale in mano, il sigaro in bocca.... Da questa sala si passa poi ai rispettivi *camerini*, i quali sono tutti forniti di un letto; poichè molti vanno prima a fare il bagno, poi trascorrono nel loro camerino tranquillamente le ore necessarie al riposo ed al sonno. Insomma i bagni sono per i viennesi ciò che è per gl'Inglesi il *Club*, e ciò che erano per gli antichi Romani le *Terme*, cioè una seconda casa, con sale di lettura, sale per la ginnastica, *Restaurants*, ecc., dove bene spesso passavano più ore della loro vita che nel domicilio legale." Questo a Vienna.

A Roma invece, nulla di tutto ciò. Nel piano regolatore non è stato previsto un grande edificio balneario, con tutti i comodi della vita moderna. Sarebbe quindi necessario, utilissimo per tutta la cittadinanza, e decoroso per la capitale, il ricostruire una delle classiche Terme, le cui rovine erano ancora visibili nel secolo XIV, al tempo del Palladio, il quale potè studiarle, misurarle e disegnarle in 3 tavole, che sono giunte sino a noi. (1)

Il chiarissimo prof. Lanciani potè esaminare il disegno autografo originale del Palladio, nella collezione del duca di Devonshire, e riportarlo nella tav. 30 della sua *Forma Urbis*, fra il Colosseo e l'antica Polveriera dei francesi.

Questo terreno, già dei Sinibaldi, poi dei Massimi, ora è proprietà comunale. Sotto l'impero romano, era occupato dalle piccole *Terme di Tito* (120 m. per 73 m.), che io propongo di ricostruire oggi (2). Di esse noi vediamo ancora un piccolo emiciclo, scavato nel 1884, ed appartenente ad una vasta sala, che il Palladio chiama erroneamente *Sisto*. Il resto è sempre sotterra.

La pianta, le sezioni e gli alzati del Palladio, nonchè un accurato restauro del Canina (*Edif.* vol. II, tav. 206 e 207), potranno servire di base ad un concorso, che io vorrei aperto fra architetti italiani, per eseguire questa vera e propria ricostruzione delle *Terme di Tito*, adattate ai nostri usi.

L'aspetto esterno e la interna decorazione dovrebbero essere in perfetto stile classico, Romano, Pom-

(1) V. le *Terme* del Palladio, ripubblic. dal Bertotti-Scamuzzi, Vicenza 1737, giusta l'esemplare del Lord conte di Burlinghton, 1752, tav. V e VI.

(2) Quelle che oggi si chiamano volgarmente ed erroneamente Terme di Tito, sono invece le rovine della *Casa aurea* neroniana, sottostante alle grandi Terme Traiane, i cui ruderi veggonsi nella estesa vigna Field-Brancaccio.

peiano. La pianta del Palladio si adatta meravigliosamente a tutto il *confortable* moderno: 2 piscine natatorie, circondate da portici, una per gli uomini, l'altra per le signore; un gran salone centrale, per le feste, conferenze, ecc.; camerini da bagno; poi altre sale, di lettura, biblioteca, *restaurant*, ginnastica, ecc., tutto ciò con luce elettrica, caloriferi, ecc. A queste Terme si ascendeva per una *grande scalinata monumentale* (15 m. per 50 m.), dal piano dell'Anfiteatro Flavio (V. L. Borsari, *Topogr. di Roma Ant.* 1897, pag. 129 e 130).

Fra l'edificio Termale, propriamente detto, e la prima parte della scalinata, vi è un'area libera, di 125 m. per 43 m., la quale potrà essere occupata da vaghi giardini, aiuole, boschetti, fontane zampillanti, statue, ecc. Bisognerà farne un luogo delizioso ed elegante di ritrovo, per l'estate e per l'inverno.

Appena terminato il prolungamento di via Serpenti (sul cui sbocco, ardua quistione, si discusse in una recente adunanza del Consiglio comunale), un tramway elettrico condurrebbe dalla via Nazionale alle future Terme, passando davanti al palazzo Ardùini; quindi, ascendendo lentamente il declivio del Colle Oppio, raggiungerebbe il livello della via Labicana e della via di S. Giovanni, per proseguire sino al Laterano. Le vere, piccole *Terme di Tito*, così ricostruite, per uso e comodo della popolazione, formerebbero una monumentale decorazione di quel classico luogo, rimpetto all'*Anfiteatro Flavio*, ed una attrattiva, unica nel suo genere, nella città eterna.

G. Gatteschi.

Abbiamo pubblicato di buon grado questo breve ed erudito studio del giovane archeologo, ma dobbiamo notare che gli stabilimenti di bagni del genere da lui accennati non sono impiantati dai Comuni, bensì da imprese private, che li esercitano per conto proprio e che possono essere agevolate dal Comune perchè una parte sia adibita, a prezzi modestissimi, per le classi non agiate della popolazione.

A Roma per es. il Comune potrebbe benissimo concedere l'area indicata dal prof. Gatteschi, ma non erigere lo stabilimento per conto suo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,9 — minimo 3,9.

Quirinale — S. M. il Re si è recato ieri a caccia a Castelporziano accompagnato da S. A. R. il conte di Torino e dal consueto seguito.

Ha fatto ritorno nel pomeriggio al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il signor Tscsarikow, ministro di Russia presso la S. Sede, il quale gli presentò la consorte.

— La mattina di lunedì 7 febbraio, sarà celebrato nella cappella Sistina l'annuo funerale per il defunto Pontefice Pio IX.

Celebrerà il decano del S. Collegio Em. Oreglia di S. Stefano e darà l'assoluzione al tumulo Sua Santità.

Sono stati già dati gli ordini dal maggiordomo per la diramazione degli inviti al Corpo diplomatico ed alla prelatura e dal maestro del S. Ospizio per quelli alla aristocrazia romana.

Arrivi e partenze — Il generale Pelloux Luigi è partito per Firenze.

— Da Ancona ha fatto ritorno il sottosegretario di stato, on. Fani.

— L'on. Codronchi è partito iersera per Napoli.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Le liste commerciali. — Abbiamo ricevuto il manifesto della Camera di Commercio, che pubblicheremo. Ora riassumiamo la seconda parte della contro-relazione dei consiglieri dissenzienti dalla Presidenza nei criteri per la revisione delle liste.

Ecco, in poche parole, la seconda parte.

Per quanto si riferisce ai *possidenti agricoli* o meglio gli esercenti l'*industria agricola*, la contro relazione sostiene che alla loro iscrizione non osta la disposizione dell'art. 5 del Codice di commercio, poichè se fra gli atti di commercio, propriamente detti, non si può comprendere la vendita che il proprietario o il coltivatore fa dei prodotti del fondo suo o da lui coltivato, non si può disconoscere che la trasformazione di questi prodotti in vino, in olio ecc., o l'allevamento del bestiame è certamente un'industria agraria che ha interessi industriali e commerciali da far valere.

La contro-relazione infine, in subordinata ipotesi, afferma che volendosi anche ammettere i criteri escogitati dalla Presidenza per la revisione delle liste, essi non potrebbero giammai menomare i diritti acquisiti dagli elettori iscritti nelle liste definitive del 1896, non potendo tali nuove disposizioni avere carattere retroattivo.

I consiglieri provinciali propongono quindi che la Camera proceda alla revisione delle liste del 1897 ed a quelle del 1898 di prossima formazione, secondo le norme stabilite dalla legge 6 luglio 1862, iscrivendovi tutti coloro che a giudizio delle Commissioni locali abbiano i requisiti voluti dalla legge e cancellando coloro i quali da regolari documenti risultino averli perduti o non possederli.

Riservandoci di ritornare, occorrendo, su tale argomento non possiamo però fare a meno di rilevare fin da ora come le conclusioni della controrelazione non risolvano in alcun modo la cosa.

Tutta la questione infatti sta appunto nel definire in che consistano tali requisiti e l'*accertamento* dei medesimi non può esser lasciato all'*arbitrio* delle Commissioni e quindi delle varie influenze locali. Così pure per ciò che riguarda l'iscrizione degli *agricoltori* nelle liste commerciali, i quali pel solo fatto che non sono soggetti alla imposta sulla R. M. e per conseguenza, neppure alla tassa camerale, nè hanno il dovere di presentare i loro libri alla vidimazione del tribunale, non possono essere considerati *commercianti* secondo lo spirito del Codice di Commercio, si dimentica che la legge ha affidata la tutela dei loro interessi ad un'altra istituzione che nulla ha di comune con la Camera di Commercio: il Comizio agrario.

In ogni modo è per lo meno strano che si pretenda di reclamare dei *diritti* senza voler sottostare ai relativi *doveri*. Per noi è indifferente che nelle liste commerciali prevalga l'elemento provinciale o quello cittadino e viceversa: sopra una sola cosa insistiamo: che nelle liste commerciali debbano figurare i *commercianti* veri ed effettivi e non altri.

Echi del Pantheon — Fra i veterani di guardia al Pantheon nel giorno della commemorazione popolare fu omesso il nome del cav. Cristoforo Luigi Vicentini, direttore capo divisione alla Corte dei Conti. Teniamo a riparare alla omissione.

Il pellegrinaggio italiano a Roma. — E' noto che pel prossimo febbraio è stato organizzato un pellegrinaggio a Roma dalle varie parti d'Italia.

Il pellegrinaggio avrà luogo fra il 9 ed il 12 e si assicura riuscirà numerosissimo.

Le Società ferroviarie hanno accordato riduzioni dal 60 al 70 per cento: la Navigazione Generale riduzioni del 50 per cento sui trasporti da Palermo a Napoli e da Cagliari a Napoli.

I pellegrini provenienti dalle stazioni della rete Adriatica a Sud di Pescara e quelli delle stazioni a Nord di Castellammare Adriatico, partiranno entro il 10 febbraio coi treni ordinari ed a Castellammare si formeranno uno o più treni speciali fino a Roma. Di questi treni speciali si serviranno per portarsi a Roma i pellegrini in partenza dalle stazioni tra Pescara e Carsoli, Aquila e Sulmona, Isernia e Sulmona. I biglietti di andata e ritorno hanno la validità di giorni 15 o 10 secondo la distanza da Roma.

I pellegrini provenienti dalle stazioni della rete Mediterranea a Sud di Napoli e quelli delle stazioni fra Napoli e Valmontone, compresa la linea di Terracina, possono recarsi in Roma coi treni ordinari dei giorni 9, 10, 11 febbraio. Qualora si verificasse alla stazione di Napoli un forte agglomeramento di pellegrini, verrà provveduto per la effettuazione di un treno speciale.

Il viaggio di ritorno potrà effettuarsi con qualunque treno ordinario.

I pellegrini provenienti dalle stazioni di Viterbo, Ronciglione, Capranica, potranno recarsi in Roma coi treni ordinari dei giorni 11 e 12 febbraio.

Il senatore Tabarrini — Sino alle tre di stanotte le condizioni del senatore Tabarrini erano sempre gravissime.

Assistono continuamente l'infermo, insieme al prof. Occhini, la sua signora, i figli e gli altri parenti, nonchè il Parroco di S. Carlo a Catinari.

Croce Turchina. — Ecco il riassunto dei servizi gratuiti prestati nel 1897 dalla Compagnia di Assistenza:

Guardie di picchetto nella Sede Centrale, n. 365 — Servizi pubblici di tutta la Compagnia in occasione delle Corse alle Capannelle, della girandola al Pincio e della notte di San Giovanni, 6 — Trasporti in città ai diversi ospedali, 165 — Trasporti dal suburbio agli ospedali della città, 96 — Trasporti dall'Agro Romano agli ospedali della città, 65 — Cambioletti a domicilio ed ospizio maternità Asdrubali, 159 — Assistenze a domicilio agli infermi, 242 — Prestazioni diverse negli infortuni, incendi, disgrazie ed altro, 36 — Totale n. 1156.

Servizi gratuiti prestati dall'Ambulatorio dal maggio in cui venne attivato a tutto dicembre 1897:

Consultazioni mediche n. 147 — Medicature chimiche, 164 — Cura elettro-terapica, 78 — Massaggio, 59 — Vaccinazioni, 11 — Totale n. 459.

Servizi gratuiti prestati nel 1897 dalla Compagnia di Assistenza " Croce Turchina „ di Velletri:

Guardie di picchetto alla sede n. 365 — Trasporti dalla campagna agli ospedali della città, 90 — Totale n. 455.

Gli uffici di polizia — Un giornale della sera ha pubblicato un elenco di funzionari che sarebbero destinati in qualità di commissari ed altri ai nuovi uffici di polizia di prossima istituzione a Roma.

La notizia è non soltanto prematura, ma assolutamente fantastica, perchè la Commissione che deve decidere in merito, non si è ancora mai riunita nemmeno per esaminare quante e quali, fra le numerose domande pervenutele, possono o no essere accolte.

Associazione artistica internazionale — I soci che desiderano parteciparé alla prossima Esposizione italiana di Belle Arti in Pietroburgo sono pregati di inscriversi presso la sede dell'associazione non più tardi di quest'oggi, 12, dovendo le loro opere essere giudicate dalla giuria di accettazione non oltre il 15 corrente.

Per l'educatorio Pestalozzi — L'on Zanardelli ha inviato in dono ai bambini dell'educatorio Pestalozzi un cesto contenente 400 aranci.

Per la grande festa da ballo a beneficio della caritatevole istituzione fissata pel 3 febbraio prossimo il Comitato delle signore patronesse presieduto dalla marchesa Di Rudinì ha già raccolto numerose offerte per una artistica lotteria che promette di riuscire interessantissima.

Asili d'infanzia. — Ecco l'ottava nota delle oblazioni per le esenzioni delle visite di Capo d'anno:

Dott. Ernesto Gennari L. 2 — Signora Piacentini, 2 — Signora Emilia Salustri-Galli, 2 — Sig. Francesco Cagiati, 4 — Sig. Scipioni, 2 — Alessandro Testa, 2 — Cav. Alessandro Scifoni, 2 — Lilly Scifoni, 2.

Un giovane che si fa onore. — Luigi Pernier laureato con pieni voti e lode per una tesi di Storia Romana, è stato ammesso, nel dicembre scorso, nella R. Scuola Italiana di Archeologia per aver vinto il concorso ai due posti di perfezionamento nella medesima. Fu inoltre dichiarato vincitore del premio Corvi *per la storia antica*. Ecco un altro fra i tanti giovani che fanno onore all'Ospizio degli Orfani in Roma, dove il Pernier è stato educato fino al Liceo, venendo poi sussidiato dall'Ospizio stesso fino a corso universitario compiuto.

Circolo di porta S. Giovanni. — Rammentiamo ai commercianti, industriali e proprietari di fuori porta San Giovanni, che oggi, mercoledì, alle 15, avrà luogo in un locale del primo palazzo Ronchetti, appena fuori la porta, l'assemblea generale del Circolo per l'approvazione dello statuto, e la nomina delle cariche sociali.

Il Comitato promotore informa che il presente annunzio vale come invito ad intervenire per coloro, cui non pervenisse l'avviso di convocazione dell'assemblea.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Volete un bel ritratto con i colori naturali processo " radiotint? „ (applicazione dei colori alla fotografia), recatevi alla fotografia G. Borghese, Corso V. E., 178 bis, che ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo busto-ovale L. 2,50; 6 idem gabinetto L. 4 ecc., li eseguisce anche colorati col suddetto nuovissimo sistema aggiungendo **una** sola lira la copia e L. 5 per 6 copie.

Per le signore. — Nel laboratorio femminile di S. Eufemia, in via Alessandrina n. 104, dipendente dalla Congregazione di carità, si è stabilita una sartoria per signora diretta da una *sarta parigina*.

Due grandi vendite all'asta giovedì 13, venerdì 14, ore 10. Via Alessandria 10, Corso d'Italia porta Pia, di mobili, biancheria, oggetti di valore già di pertinenza della defunta Francesca Giorgioli in Puccini. Catalogo perito Andrea Chiocca, via Scrofa 61 e dal portiere del casamento.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 10 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	577	80	657	17	—	17	29	—	1	2	32	564	78	642
S. Antonio	158	247	405	1	—	1	—	—	1	1	2	158	246	404
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	431	431	—	16	16	—	22	—	4	27	—	420	420
S. Giacomo	164	91	255	6	2	8	6	3	1	1	11	163	89	252
Consolaz.	76	22	98	4	—	4	3	1	—	—	4	75	21	96
S. Gallicano	64	107	171	1	1	2	1	—	—	—	1	64	108	172
	1188	978	2166	29	19	48	41	27	3	8	79	1173	962	2135

Calcio da un cavallo. — Nella scuderia Coccia in via in Arcione il cocchiere Salvati Filippo d'anni 65 romano ricevette un calcio al petto da un cavallo. Riportò la frattura di tre costole dal lato destro con commozione toracica.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Baruffe. — In via Privata di via Em. Filiberto, il selciarolo Fentini Marcello litigando con due sconosciuti rimase ferito di coltello al braccio sinistro.

— Testa Enrichetta vedova Natali d'anni 59 da Rimini con negozio in via Bergamo, 13 per frivoli motivi litigò con tal Elisa Spagnoli. Ricevette un pugno e relative contusioni sulla faccia.

A S. Giacomo fu giudicata guaribile in 5 giorni.

— In via del Pellegrino, Reali Angela d'anni 30, da Frosinone, venne a litigio con tre individui che dopo averla insultata le assestarono una scarica di pugni. A S. Spirito fu giudicata guaribile in 5 giorni.

— Fuori porta Cavalleggieri, in via delle Fornaci, il vetturino Ciolfi Angelo d'anni 56, da Civitanova, litigò con il negoziante di foraggi Pacifico Orsini, al quale doveva dare lire 3.50. Questi gli tirò una cofana con dentro dei carboni accesi

Il Ciolfi per fuggire cadde e si fratturò la coscia sinistra.

— In via della Ripresa dei Barbari l'impiegato Zamboni Gustavo d'anni 51 da Velletri per precedenti rancori questionò col suocero Zuccari Giovanni e ricevette una bastonata sulla testa. La guardia Tremerici Vincenzo e l'impiegato Pirani Alfredo lo trasportarono alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Sul ponte Garibaldi Janni Domenico e Tracchetti Roberto stavano questionando. Accorsa la madre di Domenico a nome Terzigni Restituta li divise ma nel togliere il coltello al Tracchetti si ferì alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Ieri sera, in un osteria di via del Babuino, la domestica Cerretti Carolina, d'anni 21, abitante in via dei Latini, 22 per motivi intimi ricevette da sua madre una buona dose di pugni e calci. Costei non ancora soddisfatta le tirò addosso un bicchiere ferendola alla fronte.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Ieri notte è morto Gargano Giovanni Battista impiegato alla Banca Nazionale, che si gettò dalla finestra della sua abitazione in via Palermo 13.

— Panicaldi Mario d'anni 60, da Cancello, in via degli Strengari cadde e si fratturò il braccio sinistro.

— Il campagnolo Pulcinelli Giovanni, d'anni 32, da Pergola, in via Ardeatina vigna Murata fu morsicato da un cane. I medici si riservarono il giudizio.

A S. Antonio — Ricoverati:

— La bambina Quartucci Filomena, abitante in piazza della Regina 16, cadde disgraziatamente su di una *cofana* piena di fuoco, 10 giorni.

— La stessa disgrazia capitò al bambino Cassato Romolo al viale P. Margherita 237. Si produsse gravi ustioni alla faccia.

— Il meccanico Ippoliti Achille in un'officina fuori porta S. Giovanni si ferì al piede destro.

— All'Eldorado il muratore Leonzini Valentino trasportando dei mattoni si produsse lesione alla mano sinistra.

— Nella vaccheria in via Salaria 21, il garzone Lappa Enrico di anni 35, mentre tagliava dell'erba con una macchina rimase impigliato con la mano sinistra tra gli ingranaggi. Frattura dell'indice.

— Nella propria abitazione in via Lamarmora 23, ieri sera, il bambino Bragiotti Domenico cadde su di una cofana piena di fuoco. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Arresti. — Il calzolaio Uberti Vittorio, d'anni 37, da Carpineto Romano, fu arrestato perchè si recava continuamente dal fratello Francesco, d'anni 40, abitante in via della Consolazione 21, int. 8, a chiedere prepotentemente danaro con minaccie a mano armata.

— Ieri sera fu arrestato tal Fanciulli Camillo, di anni 55, da Montepiano (Chieti), senza fissa dimora, dovendo scontare 30 giorni d'arresti per contravvenzione all'articolo 492 del Codice penale.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto degli allievi carabinieri dalle 15 1[2 alle 17:

1. N. N., Marcia militare.
2. Beethoven, ouverture " Coriolano. „
3. Verdi finale III " Don Carlos. „
4. Gounod, Marcia religiosa.
5. Waldteufel, valtzer " Pomona. „

Dr Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche, dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

Monte di Pietà.

Giovedì, 13 gennaio 1898 - 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il 28 *maggio* 1897 fino alla polizza **139990.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 29 *Maggio* 1897 fino alla polizza **132700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

La " Bohème „ all' Argentina.

Se la stagione fosse stata inaugurata con la *Bohème* quasi posta in scena dallo stesso Puccini ed interpretata in modo meraviglioso dalla Sthele e dal Garbin, oh! allora quante noie di meno e — quello che più importa — quale magnifico successo avrebbe potuto vantare l'impresa Corti, pel suo primo debutto al nostro Comunale!

Ed infatti, quale migliore accoglienza avrebbero potuto aspettarsi i due principali interpreti del geniale lavoro?

Giacomo Puccini era raggiante, e suo malgrado non seppe nè potè resistere alle clamorose acclamazioni del pubblico, sì che dovè presentarsi — insieme agli artisti — alla ribalta accolto da feste sbalorditive...

Pareva che questa *Bohème* fosse al suo primo battesimo di gloria. E quelle feste erano pienamente giustificate. La signora Sthele fu una *Mimì* adorabile, seducente, piena di voluttuosa grazia e di forte passione. Essa cantò con quel talento finissimo e squisitamente eccellente che forma una delle principali sue doti.

Il Garbin non smentì sè stesso e riconfermò, anzi accrebbe la fama acquistatasi fra noi nella *Manon* di Massenet. Alla voce chiara, gradevole, al metodo sobrio, efficace, il Garbin unisce una sicura padronanza scenica ed egli e la Sthele furono in una parola i trionfatori della serata.

Come coadiutori debbonsi notare il Magini-Coletti, il bravo Lucenti, che nella sua breve parte, spiegò la sua valentia ed il suo rapido progresso artistico, che meglio apprezzeremo nel *Mefistofele*, uno dei cavalli di battaglia del basso più in voga dei nostri tempi.

Quindi per concludere ripeteremo quanto abbiamo detto dapprincipio di questa cronaca e cioè che l'impresa doveva cominciare appunto con la *Bohème*, che, come è facile prevedere farà la sua fortuna e quella della stagione perchè è data come merita un lavoro simile e come il gusto del pubblico richiede.

Iersera allo spettacolo assisteva anche S. A. R. il conte di Torino.

Adesso non resta che augurare una lieta sorte al ballo *La fata delle Bambole*, che andrà in scena stasera, e così si dimostrerà che il Comune non ha avuto torto nello stanziare la famosa — per modo di dire — *dote* al teatro comunale. **Fabr..**

Costanzi — S. M. la Regina ha assistito a tutto lo spettacolo di Leopoldo Fregoli, divertendosi ed applaudendo anche più volte.

E con questa constatazione di fatto non aggiungiamo di più.

Stasera penultimo spettacolo e domani *matinée* per i bambini e serata d'addio dell'egregio artista.

Sabato poi debutto della Compagnia d'operette Dawie e Favi e il ballo *Excelsior*.

Valle — La rappresentazione della Duse con *La signora delle camelie* è rimandata a domani, giovedì.

Manzoni. — Stasera l'interessantissimo dramma popolare di Bonisio e Cipriani *Il ladro*. Nell'intervallo ultima audizione del Grafofono.

Venerdì serata del Pezzone.

Metastasio. — Piena conferma del successo della prima sera ebbero *I prigionieri del mare*.

Stasera *Le due orfanelle*.

Teatro Nuovo. — Stasera si torna alla simpatica operetta *Le Sirene* che da parte della Cappelli e del pulcinella De Martino viene eseguita con singolare maestria. E' allo studio la fiaba *La verga di Minosse*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (2.o giro) - *Guglielmo Tell* ed il ballo *La fata delle bambole*, ore 20 1[2.
Costanzi — Fregoli e ballo *Excelsior*, ore 21.
Nazionale — *I granatieri*, ore 21.
Manzoni — *Il ladro*, ore 21.
Metastasio — *Le due orfanelle*, ore 21.
Teatro Nuovo — *La Sirene*, ore 21.

ESPOSITORI.

Che desiderano esporre prodotti ed apparecchi nella grande esposizione di igiene che si aprirà in Madrid il 1.o aprile 1898 potranno indirizzarsi al direttore del Bazar Chirurgico - Carretas 13 - Madrid - il quale esporrà tutti gli articoli nel padiglione di detto Bazar.

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.

1. Da **Trieste** ogni Mercoledì a mezzogiorno e da **Brindisi** ogni Giovedì alle 3 pom. per **Alessandria**. Arrivo colà ogni Domenica all'alba. Unica e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni Giovedì alle 11 ant. e da **Brindisi**, via Corfù, Patrasso, Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli**.
3. Da **Trieste** al 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da **Brindisi**, via Porto Said, Suez ed Aden, al 4 nel pomeriggio per **Bombay** (Brindisi-Bombay 14 giorni).
4. Da **Venezia** per **Trieste** ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alle undici pom. e da **Trieste** per **Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'**Indo-China** e **Giappone** (20 d'ogni mese).
Settimanale per **Smirne** (ogni Domenica).
Settimanale per **Salonicco** (ogni Domenica).
5 volte la settimana per la **Dalmazia, ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.**
9 viaggi all'anno pel **Brasile**.
Linee speciali nel **Mar Nero.**

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Ad. Roesler Franz e Comp.e Inter. des Wagons-Lits. *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, O. Narvegna, *Brindisi*, R. Cozzi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Sonnr, Hav Gaze & Sons.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, di conformità all'articolo V, paragrafo G, del Decreto Imperiale dell'8/20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dalla loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto precede, le cedole colla scadenza *1/13 Marzo 1892*, che non saranno state incassate al *12 Marzo 1898*, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, il 4 Dicembre 1897.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C.** *Roma*. (V. quarta pag.)

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio gola e naso. Dalle 12 alle 13 piazza del Gesù 47 p. 2

Ultime Notizie

L'on. Di Rudinì a Palermo.

Il presidente del Consiglio, accompagnato dai propri segretari particolari cav. Silvagni e cav. Buselli, è partito ieri col diretto delle ore 13.30 per Napoli e Palermo.

Ad ossequiarlo erano alla stazione i ministri Branca, Sineo, Pavoncelli e Cocco-Ortu; i sottosegretari di Stato on. Afan de Rivera e Mazziotti, il comm. Alfazio, il prefetto, il questore, il comm. Bertarelli, il cav. Verdinois ed altri funzionari del Ministero.

L'on. Di Rudinì si è deciso, come si è detto, a questa gita in Sicilia in seguito a vive istanze di numerosi amici e dei Corpi locali.

Negli scorsi giorni l'on. Di Rudinì ha ricevuto oltre un centinaio di dispacci d'invito colle più grandi insistenze.

(S) **Napoli,** 11 — Alle ore 18,45 è arrivato il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, ricevuto dal Prefetto e dalle altre autorità. Egli riparte stasera per Palermo.

Il colonnello Troya.

Col diretto delle ore 13.30 è partito ieri, per Napoli il colonnello degli alpini cav. Troya, nuovo comandante le truppe coloniali.

Sarà a Massaua verso il 25 corrente; il maggior generale Caneva rimpatrierà in febbraio.

Il colonnello Troya fu salutato alla stazione dai generali Conti-Vecchi, Gobbo, Sanguinetti e da ufficiali superiori.

Il Presidente del Consiglio, saputo che il colonnello Troya viaggiava nello stesso treno, lo ha fatto invitare dall'on. Sineo a salire nel proprio compartimento di prima classe.

La " Sicilia „ a Candia.

Il vice-ammiraglio Canevaro, compiuto l'annunciato giro pei porti dell'Egeo, è tornato ieri a Suda a bordo della r. nave *Sicilia*.

Il comandante Sorrentino.

Il comandante Sorrentino partirà stasera per Venezia per fare la consegna della r. nave *Elba*, la quale entrerà in cantiere.

Si recherà quindi a Napoli in congedo.

Magistratura.

La Commissione, presieduta da S. E. Ghiglieri, primo presidente, e composta di sette consiglieri di Corte di Cassazione, incaricata di esaminare i concorrenti ai posti di giudice di tribunale, ha compiuto il proprio lavoro.

Vennero ammessi, sopra ventidue concorrenti, quattro soltanto, i quali saranno nominati giudici di tribunale per merito distinto.

Questi quattro sono: Edoardo Piola-Caselli, pretore a Palombara Sabina - Mariano D'Amelio, id. a Palermo - Donato Faggella, id. a Paliano - Achille Nacci, id. a Trevigno.

Quest'ultimo, però, deve ancora subire la prova orale, cui non potè assistere per malattia.

Ministero Istruzione.

Ieri il Sottosegretario di Stato on. Bonardi ebbe una conferenza col generale Sani Prefetto di Firenze intorno ai locali di quella Biblioteca.

Presieduta dal Sottosegretario di Stato, si è riunita ieri la Commissione dei Capi di servizio per l'esame del bilancio.

Anche ieri la Commissione permanente per l'arte musicale si è riunita ed ha esaminato i titoli degli aspiranti all'ufficio di direttore dell'Istituto musicale civico di Genova. Gli aspiranti sono 33.

La Commissione esamina pure il quesito: se sia opportuno ammettere i ciechi all'esame di licenza magistrale nei Conservatori di musica.

La Commissione terrà seduta anche oggi e si occuperà della nomina alle cattedre di organo e di teoria della musica nell'Istituto musicale di Palermo.

La Commissione per la cattedra di diritto commerciale nell'Università di Perugia ha proposto il prof Arnaldo Bruschettini di Ancona.

Ministero della Marina.

Sono state fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, oltre quelle già annunciate:

Ad *Ufficiale*: Capasso Vincenzo, capitano di vascello — Gambetta Federico, direttore capo divisione di 2.a — Ascoli Domenico, capitano di porto di 1.a classe.

A *Cavaliere*: Cacace Arturo, Bonino Teofilo, Paroldo Amedeo, Morino Stefano, tenenti di vascello — Lignola Raimondo, Cappello Nicola, ingegneri di 1.a classe (capitani) — Ricci Gio. Battista, Sapelli Beniamino, capi macch. principali di 2.a classe — Carcio Eugenio, medico di 1.a cl. — Masola Riccardo, Cibelli Alberto, commissari di 1.a classe — Cairola Giuseppe, archiv. di 1.a cl.

Il *Marco Polo* è giunto a Spezia — Il *Cristoforo Colombo* è partito da Aden.

Lo Stato Maggiore del " Provana. „

Su proposta del Ministero degli esteri, S. M. il Re ha conferito varie onorificenze agli ufficiali imbarcati sull'*Andrea Provana*, per gli importanti servizi resi da quella nave, posta a disposizione del Ministero degli esteri, nel mar Rosso, durante il periodo di tempo in cui seguivano le trattative pel riscatto e il rimpatrio dei prigionieri italiani nello Scioa.

Il comandante capitano di fregata cav. Giuseppe Ettore Coltelletto è stato nominato commendatore della Corona d'Italia; sono stati nominati cavalieri il tenente di vascello Clemente Ponte di Pino, il capo macchinista di seconda classe Arturo Oltremonti e il tenente commissario Antioco Alba.

INFORMAZIONI ESTERE

Il processo Esterhazy

(S) **Parigi,** 11. — La seduta, che ha incominciato stamane alle ore 9, è tenuta a porte chiuse.

L'udienza, sospesa a mezzodì, è ripresa alle ore 2 pom. e si prosegue rigorosamente a porte chiuse l'audizione degli ufficiali testimoni.

La sentenza.

(S) **Parigi,** 11 — Alle ore 5 è terminata l'audizione dei testimoni, indi è incominciata la requisitoria del Procuratore generale.

La requisitoria fu brevissima; se ne ignorano le conclusioni.

L'avvocato Tezenas procedette indi alla difesa dell'imputato.

Il Consiglio di Guerra ha infine assolto il maggiore Esterhazy.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 11 ore 15,20. — I giornali riconoscono che i dibattimenti nel processo Esterhazy sono favorevoli a quest'ultimo.

Disordini in Persia.

(S) **Londra,** 11 — Il *Daily News* dice che i disordini segnalati in Persia aumentano.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 18,20. — La madre del vescovo Anzer, del quale si è tanto parlato in questi giorni a proposito della questione chinese, è morta di apoplessia.

SPAGNA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Madrid, 11 — Le elezioni per le nuove Cortes avranno luogo il 6 marzo e la convocazione nella prima settimana d'aprile.

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 18. — Una corrispondenza da Belgrado alla *Kölnische Zeitung*, dice che il re Alessandro è molto deperito fisicamente e intellettualmente negli ultimi anni. Egli ha accessi periodici di melanconia e si lascia influenzare da ognuno.

La situazione del paese e della Dinastia non è stata mai tanto grave come ora.

Borse e Mercati

Roma, 11 Gennaio 1897.

Mercato calmo con pochi affari. Rendita fine corrente 98.52 1[2 a 98.57 1[2 chiude 98.62 1[2 sui primi corsi di Parigi.

Contanti 98.42 1[2 a 98.50.

Rendita 4 1[2 107.10.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 839 — Meridionali 719 — Acque 1273 a 1269 — Gas 847 e 845 — Omnibus 213 — Condotte 215 — Molini 165.7[illegible] Risanamento 30.50 — Metallurgica 134.

Cambi più sostenuti.

Francia 104.85 — Londra 26.45.

Ore 18,30. — Migliori

Rendita 98.70 a 98.72 — Omnibus 212 — Molini 166.

Cambio dazio doganale 12 Gennaio L. 104.85

Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 104.8

BORSE ITALIANE — 11 gennaio 1897
N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 62	98 50	98 45	98 62
Id. fine.	— —	98 67	98 62	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 —	107 —	107 15	107 2[illegible]
Az. B. d'Italia	838 —	— —	835 —	837 —
„ B. Generale	— —	66 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	514 50	515 —	514 —	514 [illegible]
„ „ Merid.	718 50	719 50	718 —	719 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	73 50	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	346 50	347 —	— —	—
„ Raff. Zuc.	319 50	319 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0 .	— —	305 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	327 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	497 50	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	509 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 85	104 85	104 90	104 91
Berlino id.	129 65	129 65	— —	129 6[illegible]
Londra id.	26 45	26 46	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 45	26 26

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 11, ore 21,50. (Borsino) — Rendita 98,52 contanti 98,71 fine mese — 4 1[0 per 0[0 107,01 contanti 107,16 fine mese — Meridionali 720,50 — Mediterranee 514,50 — Navigazione 348 — Raffinerie 320,50 — Banca d'Italia 841 — Acciaierie 424.

Parigi, 11, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 95	—
„ 3 0[0 perp.	103 10 103 12	103 25	— —
„ 3 1[2 0[0 .	107 20	107 30	— —
ITALIANA 5 0[0	94 25	94 32	— —
turca	22 30	22 42	— —
spagnuola	61 09	60 94	— —
russa nuova . .	94 1/4	94 30	— —
portoghese. . . .	20 13/16	20 [illegible]/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	883 —	893 —	—
Banca Ottomana . .	— —	566 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	665 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3342 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	114 1/2	— —
Fer. Meridion. ital..	— —	667 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 23	— —
su Madrid	32 60	— —	—
sull'Argentina. .	— —	—	

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 11 ore 15,35 (fonte francese) — Ri compre locali e acquisti arbitraggio.

Parigi, 11 ore 16 (fonte italiana) — 103,2[illegible] 25[10 — 94,32 — 20[10 — 45[25 — 666 — 22,4[illegible] 25[10 — 566,50 — 60,81 — 69[25 — 87[1 debol[illegible] su Stati Uniti.

Vienna, 10, sostenuta	10	11	Londra 11, chiusura	11	11
C.a austriaca	357 12	356 25			
R. aust. arg.	121 80	121 75	N.i Cons.	112 5/8	112 11/16
Id. carta	102 45	102 35	Italiana .	93 —	93 [illegible]/16
N.i d'oro	9 53	9 54	Turca .	22 —	22 1/8
Lire ital.	45 45	45 45	Egiziano	106 [illegible]	106 [illegible]
C. Londra	120 —	120 —	Argentino	26 7/16	26 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. Rit. st. 17,000

Berlino, 11 pesante	10	11
Ital. cont.	94 70	94 80
f. mese .	94 80	94 90
Az. Merid.	136 50	136 50
„ Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0[0	58 70	58 70
„ Merid.	62 40	62 50
„ Roma.	95 25	95 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	116 —	116 —
Rublo. . .	— —	— —
Cambio Italia.	— —	77 —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania. .	5 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 11 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 180[illegible]
Prezzo fine dicembre L. 90 50
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. 10000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio 67 75

Parigi, 11 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	75	60	50	
Avena	18	50	18	75	
Olio di colza	55	75	55	50	
Spiriti	42	25	42	25	
Zuccheri	102		102	50	

SFAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

— Più interessante dell'altra — disse Montevarchi — Certi sprazzi di luce genealogica, questi piccoli rivoletti vaganti di razze Reali, se mi fosse permesso adoperare una frase poetica, hanno, per lo studioso, un interesse assorbente. Terrò nota di tutto ciò.

— Com' è naturale io non garantisco che una sola parola sia vera, nè in questa nè nell'altra istoria — disse il giovane diplomatico — delle due la prima è la meno improbabile.

" L'ho conosciuta e le ho parlato, ed essa certo non ha meno di venticinque anni. Potrebbe averne però anche di più. Ad ogni modo non può essere escita adesso di convento.

— Forse è stata perduta per alcuni anni — osservò Sant'Ilario parlando di lei come se ella fosse un animale selvaggio pericoloso.

— Ne avremmo sentito parlare — ribattè l'altro — Ella è una di quelle personalità che si fanno sentire ed osservare dappertutto.

— Allora voi inclinereste a credere che ella abbia affogato il signor Aragno tranquillamente a bordo del bastimento in vicinanza dell'Equatore?

— Può darsi che la storia vera sia affatto differente dalle due che vi ho raccontato.

— Ed essa è amica di quella povera vecchia Donna Tullia? — esclamò Montevarchi in tono di rammarico — Me ne dispiace. Mi interessava tanto la sua storia che sarei quasi arrivato a fare la sua conoscenza.

— Come anderebbe in furia Del Ferice se vi udisse chiamarla la povera vecchia Donna Tullia! Mi rammento — osservò Frangipani — mi rammento come essa ballava al ballo che dettero in casa mia quando io uscii dalla minor età.

— E' un gran tempo, Filippo! — fece Montevarchi con aria pensierosa — Eravamo tutti giovani allora, Filippo... Donna Tullia realmente adesso non è più buona che a mettersi in una cassa di cristallo in un museo di storia naturale.

L'osservazione non brillava per originalità ed era stata messa in circolazione da molto tempo.

Ma i tre uomini risero, e Montevarchi fu molto lusingato del loro apprezzamento.

Poi cominciò a discorrere con Frangipani e Sant'Ilario riprese il suo giornale.

Quando il giovane diplomatico posò il foglio che stava leggendo e andò fuori, Giovanni lo seguì, ed uscirono insieme dal club.

— Avete voi nessuna ragione per credere che vi sia nulla di irregolare intorno a questa Madama d'Aranjuez? — domandò Sant'Ilario

— No, le storie di questo genere per lo più sono invenzioni. Essa non è stata presentata a Corte, ma questo non vorrebbe dir nulla qui.

— Potrei sapere chi vi ha narrato queste due storie?

Il volto del giovanotto prese ad un tratto un'aria smarrita.

— Davvero... l'ho proprio dimenticato — disse — La gente ha chiacchierato sul conto suo.

Sant'Ilario giustamente concluse che chi aveva informato il suo interlocutore doveva essere una signora, probabilmente una per la quale il giovane diplomatico aveva un interesse.

La discrezione è così rara che è facile rintracciarne le cause.

Giovanni lasciò il giovanotto e se ne andò in direzione opposta, meditando, senza accorgersene, un disegno diplomatico affatto estraneo alla sua indole.

Disse fra sè che avrebbe sorvegliato quell'uomo in società, e che sarebbe facile così capire chi fosse la signora in questione.

Ma chiunque altro avrebbe compreso che non era probabile arrivare a saper nulla d'interessante col modo di procedere da lui ideato.

— Gouache! — disse entrando nello studio dell'artista un quarto d'ora dopo — Sapete nulla intorno a Madama d'Aranjuez?

— Questo è tutto quello che io so — rispose Gouache, accennando il ritratto di Maria Consuelo posto dinanzi a lui sul cavalletto in una cornice antica.

Egli stava appunto ritoccandolo quando era entrato Giovanni.

— Questo è tutto quanto io so, e non lo so purtroppo come vorrei saperlo. Ella è un soggetto meraviglioso per un pittore.

Sant'Ilario guardò il ritratto senza parlare.

— Questi occhi sono proprio i suoi? — domandò alla fine.

— I suoi sono molto più belli.

— E la sua bocca?

— Molto più larga — rispose Gouache sorridendo.

— Questa donna è cattiva — fece Giovanni in tono di convinzione.

— Le donne non sono mai cattive — ribattè Gouache con aria pensierosa — Talune sono meno angeliche di certe altre.

— Può darsi. E che genere di donna è questa? Francese, spagnuola, americana del Sud?

— Non ne so proprio nulla. Ad ogni modo, non è francese.

— Scusate... vostra moglie la conosce?

Gouache lanciò una rapida occhiata sul suo interlocutore, poi rispose:

— No.

Gouache era un uomo di animo squisito, perciò fece il possibile — forse perchè ne aveva le sue buone ragioni — per non sottolineare nè aggiunger nulla al monosillabo; ma non vi riuscì; la leggiera intonazione di sorpresa che lo accompagnò non isfuggì a Giovanni.

Dall'altro canto Gouache capiva benissimo che l'interessamento di Giovanni per quella donna era tutto per causa di Orsino.

— Non mi riesce trovare una persona che sappia nulla di definito sul conto di questa signora — disse Sant'Ilario dopo una pausa.

— Avete provato ad interrogare Spicca? — chiese l'artista, esaminando con occhio critico il proprio lavoro.

— No. E perchè Spicca?

— Egli sa sempre tutto — rispose Gouache in tono vago. — Dite, Saracinesca: non vi pare che sull'occhio sinistro ci starebbe bene un po' più di luce?

— Che volete che ne sappia io?

— Dovreste saperlo. Che vi serve allora essere cresciuto avendo sotto il naso i ritratti originali dei più famosi autori ordinati dai vostri antenati, e certo pagati somme enormi... se non sapete dare nemmeno un giudizio così semplice?

Giovanni si mise a ridere.

— Mio caro e vecchio amico — rispose con buon umore — in venticinque anni che ci conosciamo non vi siete accorto che è nostro privilegio l'essere innocentemente ignoranti?

Anche Gouache si mise a ridere.

— Non è facile che voi facciate osservazioni sarcastiche, ma quando vi ci mettete...

Giovanni se ne andò ben presto dallo studio in cerca di Spicca.

Non era cosa agevole trovare il patetico cinico in un pomeriggio d'inverno, ma le parole di Gouache parevano avere un significato nascosto, e Sant'Ilario v'intravide un barlume lontano di speranza.

Egli conosceva benissimo le abitudini di Spicca e sapeva che dopo il tramonto sarebbe andato in qualcuna delle tante famiglie che conosceva intimamente per passare un'ora e prendere una tazza di thè.

Tutto stava nel sapere qual focolare avrebbe scelto quel giorno.

Giovanni si tracciò in fretta una via, e chiese ad ogni portiere delle case in cui abitavano gli amici di Spicca se l'avessero visto entrare,

Finalmente la sorte lo favorì.

Spicca era andato a prendere il thè dalla marchesa di San Giacinto.

Giovanni si fermò un momento di faccia al portone del palazzo in cui suo cugino aveva preso in affitto un vasto appartamento per molti anni:

Non vedeva di frequente San Giacinto adesso, per causa della differenza che esisteva nelle loro opinioni politiche, e non aveva nessuna ragione pur andare a fare una visita a Flavia, tanto più che si erano già scambiate le visite formali del Capo d'Anno.

Però, siccome S. Giacinto era allora una delle principali autorità di Roma in fatto di latifondi, a Sant'Ilario venne in mente che poteva prendere a pretesto il desiderio di parlare al marito di Flavia, e con questa scusa trattenersi lungamente, se era necessario, per aspettarlo.

Trovò Flavia e Spicca soli, insieme, dinanzi ad un piccolo tavolino da thè.

L'aria era grave pel fumo di sigaretta che saliva su su in nuvole attorno alle tende orientali e tra le palme e le altre piante rare.

Tutto, in casa di San Giacinto, era grandioso, comodo, senza ostentazione.

Non si vedeva una sola seggiola incapace di reggere la grave persona del gigante.

San Giacinto sapeva stupendamente scegliere tutte le cose buone e se pagava un cavallo il doppio di quello che l'avrebbe pagato Montevarchi, l'animale faceva quattro volte riuscita; se comperava un quadro ad una vendita, risultava sempre che il dipinto era di buon autore, e gli altri competitori non si davano pace di aver perduto il coraggio nel calore dell'asta per la miseria di un centinaio di lire.

Nessuna cosa gli andava male; ma il successo non aveva la facoltà di scuotere la sua formidabile prudenza,

Nessuno sapeva quanto fosse ricco, ma chi si interessava a lui comprendeva ch'egli non avrebbe mai lasciato indovinare al mondo metà della sua fortuna.

Era un gigante sotto tutti i rispetti ed aveva fatto vedere che cosa era capace di fare dominando Flavia fin dal primo anno del loro matrimonio.

Sulle prime ella era stata orgogliosa di lui, ma arrivato il tempo in cui ella si sarebbe seccata di un altro uomo, si accorse di temerlo in un modo come certo non temeva il diavolo.

Eppure egli non le aveva mai detto una parola dura; ma vi era per lei qualcosa di assolutamente terrorizzante in quell'enorme forza, manifestata di rado e sempre con ragione, ma perennemente e placidamente visibile come i contorni di una vasta montagna riflessi in un lago tranquillo.

Poi essa si accorse con sua grande sorpresa che egli l'amava davvero, cosa che non avrebbe mai creduto, e al termine di tre anni acquistò la convinzione che essa pure lo amava, fatto questo anche più stupefacente.

Come sempre, San Giacinto aveva concluso un buon affare.

Al tempo di cui parlo, Flavia era una svelta e graziosa donna sulla quarantina, la quale conservava ancora molta di quella sua brillante leggiadria che passava per bellezza, ed aveva sempre la specialità di due occhi eccezionalmente splendidi.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo villa Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Studio del Ragioniere
UGO FOLENA
Via Banchi Vecchi N. 58
patentato, perito giudiziario, liquidatore del R. Tribunale e della Corte d'Appello, impianto, revisione e riorganizzazione di scritture commerciali, industriali e patrimoniali - Concordati giudiciali e stragiudiciali - Assistenza nei fallimenti e sistemazione di affari commerciali - Perizie ragionate - Graduatorie - Liquidazioni e divisioni - Riorganizzazione di patrimoni.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,52	—	9,15	—	—	17,25	—
Marino-Albano	6,18	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,35	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,10	15,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22 10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	7,45	10,22	14,55	19,14	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,23	14 2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	10 51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,20	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,42	17,30	—	19,57	—	—

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e depurativo del sangue
DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli
presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.
NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

Agli industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *19 Febbraio 1891 — Reg. Att. Vol. 61 N. 277.*
per "**Perfezionamenti negli apparecchi per scaricare i circuiti elettrici dalle scariche statiche di elettricità**".
del Sig. Alexander **Wurts**, a Pittsburg (S. U. d'America).
L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.
9. Via Due Macelli — Roma

Lettere di smalto
bianco da applicarsi ai cristalli. Primaria fabb. A. Nante, Corso V. Emanu. 58 (vicino ai F.lli Finocchi) Roma. Cataloghi gratis. Le insegne fatte col sistema a smalto sono le più visibili ed indeteriorabili. Lavoro garantito 15000 iscrizioni sono in opera in Italia. Qualsiasi offerta di lettere non fabbricate dalla suddetta Ditta è da rifiutarsi essendo lavoro imperfetto.

CON POCHI SOLDI
voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

LE TOSSI
CATARRALI *BRONCHIALI* *NERVOSE*
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con balsamo del Tolù
G. LOSI. Preparate dal Chimico Farmacista **CARLO ASTRUA**
30 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle Primarie Celebrità Mediche
Ogni pastiglia contiene 5 millig. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 2 millig. Ipecaquana e Bals. Tolù s. q.
Prezzo Lire UNA la scatola
Deposito generale *Farmacia Centrale* di **Carlo Astrua**, Via dei Martelli 8, FIRENZE
Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Beretti, Peretti, Pierandrei, Ottoni — Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Mariannecci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bumi, A. Manzoni e C.
PER GLI ABRUZZI: Fratelli Bucco, Pescara.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. **1** - ogni parola in più, cent. **5.**

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri ***50*** . L. 57.35 | ***100*** . L. 61.65 | ***200*** . L. 78.25 | ***300*** . L. 91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini grat
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 **AVVISI ECONOMICI** Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

DA VENDERE due cavalli forestieri bay chiari da tiro alti palmi 6 3/4. Dirigersi dal portiere Corso Vittorio Emanuele N. 284. 631

SI VENDE UN CAVALLO di anni sei razza Friulana buon trottatore e volendo Milord e finimenti. Dirigersi dalla casa Commerciale Vay via XX Settembre. 631

CERCASI SOCIO con L. 25000 per ampliare lucrosa industria fondata in Roma dal 1878 Assicurando un utile del 50 0/0. Scrivere casella postale 181 Roma. 642

SPILLA D'ORO con rosa di brillanti e perla centrale smarrita da via Aureliana a via Principe Amedeo. Mancia competente riportandola al Banco Bregger. Corso 273. 647

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato 5 camere cucina primo piano o secondo, tra piazza Venezia, S. Andrea della Valle ponte Garibaldi, Maddalena. Scrivere indicando prezzo Pra.. Corso Vittorio Emanuele 21. 646

OGGETTI D'ARTE antica in vendita presso privati s'inscrivono gratis all'ufficio del giornale inglese « Roman Echoes 74 via Sistina per essere offerti ai forestieri. 645.

D'AFFITTARSI

BOTTEGA VIA BORGOGNONA 22 con vetrina 2 ingressi condotture del gas ed acqua. Trattative al N. 26 [illegible]

2 QUARTIERI mobiliati al p. p. uno di 4 camere e cucina l'altro di 7. Rivolgersi negozio di mobili via venti Settembre 21. 645

PALAZZO LEZZANI Via S. Venanzio 3, presso S. Marco. Primo piano composto dieci belle camere cucina, acqua marcia, gas portiere, Ingresso carrozzabile. Rivolgersi al portiere. 644

PIAZZA CAPPUCCINI 6 con altro ingresso via Cappuccini 1 terzo piano composto dieci camere, cucina, soffitte abitabili acqua marcia, gas, portiere. Affittasi anche studio scultore.

VIA MADONNA DE' MONTI 12, piccolo appartamento di quattro camere un camerino cucina, acqua marcia, fontane da lavare, loggia in comune, gas, portiere L. 50 mensili

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, piano nobile, 9 ambienti gas, camerino da bagno campanelli elettrici portone carrozzabile, scale di marmo; Rivolgersi portiere via Montebello 72. Esclusi mediatori. 626

APPARTAMENTO ELEGANTE 8 camere altri vani cucina terrazza, gas, acqua portiere e volendo cantina. Piazza Sforza Cesarini N. 41 (Largo Corso Vittorio Emanuele) p. 3.

APPARTAMENTO CON GRANDE LOGGIA Via del Tritone 172-B, composto di dieci camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. L. 125 mensili. Rivolgersi al portiere. 635

VIA POLI N. 25 d'affittarsi subito un appartamento al piano secondo, di quattro stanze cucina con acqua corridoio, cesso, cantine, vasche da lavare. Dirigersi dal portiere. 642

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 637

MILORD E BAGHER usati da vendere, anche due finimenti a solo. Visibili dalle 14 alle 16. Fuori porta Salaria 31. 659

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini, Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 639

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORA FORESTIERA ex maestra di S. A. R. la figlia di Don Carlos dà lezioni di lingue e di musica. * Professoressa, 57 via del Gesù terzo piano. Palazzo Poggioli. A casa dalle 12 alle 16. Affittasi ivi pure appartamento mobiliato di 4 a 6 Camere con comodo di cucina. 634

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 633

PRESSO SIGNORA vedova si fa pensione a prezzo modicissimo. Buon trattamento, conversazione tedesca, francese ed italiana. Via Palermo N. 13 porta N. 6. 626

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta 629

CERCASI abili piazzisti per articoli tessuti con paga fissa ed a percentuale. Via Margana 42 p. 1.

CINQUANTA VIAGGIATORI per l'Italia estero si cercano dallo stabilimento fotografico Ragazzini e Biasetti S. Giacomo 12 Roma. Articoli sicuri senza concorrenza. 646

UNA BUONA CUOCA di anni 35 che conosce anche la pasticceria con buoni certificati desidera occuparsi presso famiglia signorile. Rivolgersi fermo posta lettera 75 M. N. 646

PRÊTRE FRANÇAIS cherche pension dans famille italienne, position centrale. chambre et trois repas. Ecrire en fixant les conditions. A. B. C. D. Fermo posta Roma. 633

LEZIONI E RIPETIZIONI dalle prime classi elementari alla 4. ginnasiale, lezioni d'inglese e francese, a domicilio, mitissime pretese. Scrivere prof. S. Zaghir fermo posta. 629

PETTINATRICE Emma Costantini avverte la sua clientela, che abita vicolo della Pace 14 presso l'Apollinare. Trovasi casa dalle 2 alle 4. Prezzo L. 1,50 giorno L. 2 di notte. 631

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

D'AFFITTARSI

PRESSO FAMIGLIA francese bella camera mobiliata, volendo con pensione. Mario Fiori 93 p. 4. 643

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Kiel Una sol volta potei vederti nei giorni decorsi. Ti attesi invano sulla via all'ora della messa. Scrivi [illegible] Aquila. 645

Amore Che soffrire stare lontani dalla persona tanto amata nelle malattie. Che avvilimento! [illegible] tanto, mio amore è spaventoso. Non [illegible]. [illegible] sempre me. Mia salute uguale. Febbre perdura. Non agit[illegible] ti. Amami [illegible]